



NOTIZIARIO CRL

Circolo Culturale a Ruota Libera direttore:

Andrea Schiavo

WWW.ARUOTALIBERA.NET

Raccolta
2006

*Alla ricerca della
qualità della vita
Articoli scritti su chi ci
pare, quando ci pare e
come ci pare*

Il premio "A RUOTA LIBERA 2006"

è stato vinto dal

dr. Gianni Coppi

Il suo articolo sulla bozza del libro "Accadde nel lontano 2025" è pubblicato su www.aruotalibera.net

Il premio verrà consegnato a casa di Lidia Spighi - Domenica sera 17 Dicembre 2006

INDICE ARTICOLI PER ARGOMENTO

Attività CRL

- commento di Gianni Coppi
sulla bozza di libro del Circolo p.1

- italiane p.12
- Malaburocrazia p.13
- Malasanità e malapolitica p.14

Rapporti commerciali

- Medicinali nei supermercati p.14
- Originale contestazione
bancaria p.14
- Rapine p.15
- Richiesta danni ACEA p.15

Scienza e tecnica

- Il buonismo della scuola p.15
- La sete d'acqua p.16

Varie

- Babbo Natale p.16
- Il pasticcio del matrimonio
tra gay ultimo p.16
- Il Corriere della Sera e
l'Isola dei famosi p.17
- Natale pagano p.17
- Ricontesto ACEA p.18
- Blocchi di strade e ferrovie p.18
- La pubblicità p.19
- Vacanze italiane p.19
- Pecore da tosare p.19
- Il Papa la Fallaci e l'Islam p.20

- Aquile e tacchini p.20
- Nuova truffa a Roma p.20
- Il futuro dei consulenti
aziendali italiani p.21
- Disguidi del Sole 24 Ore p.22
- A Mimanda Rai 3 p.22

Politica

- Ritorno dalle vacanze
natalizie p.22
- Il segreto per vincere le
elezioni p.23
- Sciopero e silenzio stampa p.24
- Le vignette su Maometto p.24
- Orgoglio del qualunquista p.25
- Il crisantemo p.25
- Chi si accontenta gode p.25
- Ricerca USA sui cervelli
politici p.26
- L'evento terreno p.26
- Amiamo l'Italia p.26
- Il Paese che amo p.27
- Le elezioni che amo p.27
- La Patria in bonsai p.28
- Gli stipendi dei nostri
governanti in tempi di crisi p.28
- Italia nel pallone p.29
- La produttività dei politici p.29

Economia-lavoro

- La burocrazia contro la Cina p.4
- Par condicio e il gas russo p.5
- Il forum di Davos p.5
- Consigli per i contribuenti
innocenti p.6
- Via col vento p.6
- La Privacy p.7
- Illusioni vacanziera p.7
- Scandalo del calcio p.8
- La crisi da vincolo p.8
- Lozioni per capelli per
macroeconomisti politici p.9
- Guardie e ladri fiscali p.9
- La vera lotta all'evasione
fiscale p.10
- Reddito tassato al 70% p.10
- Il fisco USA, italiano e
scandinavo p.11

Pubblica amministrazione

- Bassa velocità ed incidenti
stradali p.12
- I fantasmi stradali di Roma p.12
- Ripartiamo dalle Poste

A Ruota Libera
net

Compusato
it

Professione
Impresa
com

Club 3M
it



Accadde nel lontano 2025. Elogio dell'organizzazione. Appunti e commento

Come premessa alle osservazioni sul volume “Accadde nel lontano 2025” vorrei commentare un fatto accaduto recentemente, non per smania di apparire diligente, ma per far sapere, sin dall’inizio, come la penso. Il sovraffollamento delle carceri è, da molti anni, uno dei tanti problemi del nostro Paese; è stato messo in evidenza dai governi che nel tempo si sono succeduti, ed era immaginabile che il centro-destra per le istanze giustizialiste di AN ed imprenditoriali di FI avrebbe messo mano alla sua soluzione. Così non è avvenuto ed il problema è stato ereditato dal centro-sinistra che lo ha ritenuto prioritario e si è adoperato per risolverlo. A mio modo di vedere le soluzioni logiche praticabili erano soltanto 2: a) costruzione di nuovi penitenziari, la più giusta, b) modifica del Codice penale con notevole riduzione delle pene future, la più economica. Ed invece l’attuale governo, a favore del quale ho votato, ha scelto l’indulto, mortificando il lavoro della magistratura e delle forze dell’ordine esposte spesso a gravi pericoli nella cattura dei delinquenti, premiando quest’ultimi senza alcun merito, riducendo ulteriormente il deterrente detenzione per i futuri atti criminali, oltre all’ovvia ingiustizia nei confronti

di chi la pena l’ha scontata secondo legge.

Risultato: ennesimo smacco per le persone per bene di destra e di sinistra, bel favore alla malavita, un’altra occasione di ben legiferare è andata perduta.

La lettura del libro di Andrea Schiavo e Mariand Gras mi ha suggerito alcuni punti di riflessione che sintetizzo in pochi concetti: accentuata percezione del sé e del proprio pensiero, repetita juvant, passione, coraggio, amicizia, diagnosi e terapia.

Per quanto riguarda il primo punto è meglio sentire l’interpretazione psicologica di Laurand Magr, per il secondo penso che la tendenza alla ripetizione sia stata adoperata con intento enfaticizzante e didascalico: per interpretazioni meno benevole ci si può comportare come per il punto primo.

Ma, diamine, quanta passione civile, che spirito di osservazione e quanto amore per il proprio Paese! Sono anni, diversi ormai, che vivo la condizione di esiliato in Patria, perché di fronte alla maggior parte dei problemi, nazionali o locali, importanti o futuri, magari individuati anche correttamente, la soluzione proposta è quasi sempre diversa da quella che a me sembrerebbe più logico adottare. Mi rivolgo, allora, “all’opposizione del momento e del luogo”, ma anche lì la risposta è farraginosa, inconcludente, tesa più ad apparire sintonica al modo di pensare corrente (politically correct) che efficace. Per un po’ ho pensato di essere “strano”, poi mi sono via via convinto che i valori che ho consapevolmente adottato dagli insegnamenti dei miei genitori e poi dai vari maestri di vita non potevano subire un tale disprezzo, per cui ho imparato a dare retta al mio buon senso,

ad andare controcorrente, sempre cercando di comportarmi come un buon padre di famiglia. Con questa frase ho avuto un colpo di fulmine che ancora dura, mi piace da impazzire, sono convinto che con questo sentimento, se condiviso, ci si potrebbero risolvere i problemi dell’umanità. Per cui quando mi imbatto in un altro esiliato scatta un forte sentimento di fratellanza che conforta una certa solitudine (aver compagno al duolo gran consolo. Sicilia) che può diventare appartenenza, se giustamente canalizzato. Ed il libro, attraverso il circolo culturale A ruota libera, offre una sponda consolatoria che potrebbe diventare operativa se gli innamorati d’Italia unissero le proprie forze e vincessero ritrosie e pigrizie.

Serve un po’ di coraggio, così come ha dimostrato di avere l’Autore, pardon gli Autori, capaci di guardarsi intorno ma soprattutto dentro, in totale sincerità, e di elaborare alla luce di un bel bagaglio di esperienze, un progetto che ha il difetto di un’impostazione tuttologica, ma anche il notevole pregio di un’estrema chiarezza di indirizzo. Ci vuole coraggio per mettersi a nudo, per raccontare sentimenti e storia familiare e personale, per raccontarsi così generosamente ed affettuosamente, anche oltre le righe. Ciò che differenzia i conoscenti dagli amici è il grado di intimità, basso o assente con i primi, felicemente crescente con i secondi; questo libro sembra scritto per i propri parenti ed amici, ed ai destinatari di sicuro non sfugge l’importanza della dedica.

Diagnosi: gioco in casa. L’analisi delle cause responsabili dei nostri guasti è pienamente condivisibile, in particolare l’affermazione di Mariand Grass secondo cui “il problema dei problemi è che il

Paese sta in equilibrio instabile fra una miriade di centri di potere e qualsiasi decisione che intacchi sia pur di un minimo tale equilibrio precario può provocarne la rottura”centra in pieno il cuore della questione. A conferma di ciò basti considerare l’attività parlamentare: è sempre volta a scrivere nuove leggi senza mai cancellare quelle precedenti, proprio per non intaccare quelle nicchie grandi o piccole di potere protette dalla legislazione vigente. Molti anni fa un importante magistrato, Ernesto Cudillo, mi confessò con amarezza che a suo giudizio la nostra Costituzione avrebbe dovuto affermare che: “l’Italia è una repubblica fondata sulla collusione...”

Circa la valutazione delle ideologie, pur considerando che la Storia ha già dato un giudizio ampiamente negativo sul comunismo, si deve riconoscere ai grandi movimenti laburisti e socialisti il merito di aver fatto raggiungere al mondo occidentale del lavoro condizioni rispettose della dignità umana e, quindi, di aver migliorato notevolmente la qualità della vita. In Italia nell’ultimo trentennio del secolo scorso le culture politica e sindacale si sono avvitate in un progressivo decadimento, in una non evoluzione, nell’occupazione inesorabile di ogni centro di potere, generando una burocrazia smisurata e, pertanto, inefficace e impacciante. Il modello, più liberistico che liberale, che ha sconfitto l’ideologia comunista è penetrato facilmente nella nostra società perché i modelli di riferimento, ormai sbiaditi ed obsoleti, non sono stati in grado di assorbire il meglio e rifiutare il peggio. Non ci si è accorti che il consumismo oltre ad essere una teoria economica è una filosofia che logora l’uomo nel soddisfacimento infinito di bisogni fittizi

(quanto spende la famiglia italiana in telefonia?), in un percorso che oltre alle cose consuma le persone (per poter spendere bisogna avere denaro, tanto, a qualunque costo, perché così fanno quelli che contano, i furbi, e tu sei un povero scemo?). Da lì la perdita dell’identità culturale con il gioco al ribasso dei canoni morali ed estetici (c’è una pubblicità che non presenti persone intrise di ambiguità, durezza, cafoneria rabbiosa? E tutte quelle donne seminude sul trespolo televisivo, dove sono finite le femministe? Per non parlare dei programmi di prima serata). Mi piace ricordare che a Praga fino al 1990 molti abitanti erano soliti lasciare le chiavi attaccate alla porta di casa, come forse non si fa più neanche nei nostri più remoti paesini.

La terapia. In Medicina e Chirurgia, di solito, se la diagnosi è fatta rispettando il metodo clinico la terapia è agevole, qui no, qui la vedo dura. Ma siccome “finché s’ha denti in bocca ‘un si sa quel che ci tocca” (Toscana) sperare è lecito e tentare è doveroso. I nostri Autori, per tornare al libro, pienamente consapevoli di tale difficoltà, proiettano la cura in un futuro neanche prossimo e, forti del sostegno dell’antica Roma, ricorrono al più classico degli artifici letterari: il deus ex machina, in questo caso fantapolitico. Da tempo so con assoluta certezza che Stefano darà delle belle soddisfazioni ai suoi genitori, lo si capisce dal garbo dei modi e dalla serenità dello sguardo intelligente che non vedo l’ora di incontrare per rintracciare eventuali eccelse predestinazioni che finora mi sono sfuggite. Spero che viva in un’Italia purificata, cioè indirizzata verso il destino che le sue tradizioni e le sue potenzialità e capacità sono in grado di realizzare.

C’è una ricetta perché ciò si verifichi? Io penso che la carta vincente non della singola mano ma di tutta la partita sia l’ottimismo della cultura, e qui ci vuole tanta ma tanta organizzazione perché la Scuola di ogni ordine e grado vada incontro ad una riforma, o meglio una rivoluzione copernicana, con cui rivitalizzare il Paese. Intendo una manovra che per portata sia pari alla riforma Gentile, letterato grandissimo che la Sinistra farebbe bene a commemorare e a rivalutare, anche perché il suo assassino proveniva dalle fila del partito comunista. La riforma dovrebbe abrogare il patto scellerato fatto dallo Stato con gli Insegnanti, grosso modo in due tempi: 1° tempo: poco guadagnare / poco lavorare (3 mesi di vacanze estive, 14 giorni a Natale, 10 a Pasqua, pensioni baby); 2° tempo: qualche spicciolo in più e tante inutili riunioni, tanti colloqui demagogico-popolari, tanta perdita di autorevolezza e di identità. Per l’Università le cose sono andate meno peggio, ma certamente non bene. Per valutare la qualità della vita si deve ricorrere a parametri oggettivi misurabili e confrontabili: basso numero di morti e di feriti sulle strade, salvaguardia del suolo e delle acque, treni ed aerei in orario, città pulite e sicure, mezzi di trasporto confortevoli, puntuali e ben collegati, ecc. Tutto ciò a noi manca, come bene dimostrato dagli Autori, ma c’è di più. Che aria si respira in giro? C’è fiducia, serenità, allegria? A me pare proprio di no. Vedo gente che guida costosi fuoristrada con una tale prepotenza, dietro vetri affumicati che devono proteggere chissà quale segretezza, motorini in perenne esercitazione da kamikaze, giornali e telegiornali alla continua ricerca del sensazionale, o affacciati ad inventare “il caso” sulle dichiara-

zioni del politicante di turno su cui intervengono gli altri politicanti, sia di destra che di sinistra, così la gente è contenta perchè la democrazia è stata rispettata. E lo sport ridotto ad interminabile moviola? La rivoluzione scolastica dovrebbe riguardare per prima cosa i principi: restituire agli Insegnanti l'orgoglio della loro missione, la consapevolezza di avere il ruolo più importante nella Società, dopo quella dei Politici; è a loro che affidiamo l'investimento più prezioso per il presente e per il futuro. Tali professionisti devono studiare, frequentare i corsi e i congressi opportuni, avere luoghi di studio e di insegnamento dignitosi, un rango di alto profilo, comportamenti e frequentazioni ineccepibili, e retribuzioni adeguate a tutto ciò. I Prèsidì devono saper organizzare e valutare, e poter comandare, facilmente. Per gli Insegnanti si dovrebbe stabilire una valutazione ogni 2-3 anni mediante un questionario anonimo con poche domande compilato dai colleghi e dalle famiglie degli alunni e da un giudizio esplicito del Preside. Per chi non se la sente, per carità, si può trovare una collocazione ministeriale, un prepensionamento o altre scelte non mortificanti, ma non è giusto che i pavidì e gli inetti mortifichino colleghi volenterosi e capaci. Che allievi possono uscire fuori da tali maestri? Un miglioramento della Scuola, da intendere non solo come fonte di erudizione ma come *magistra vitae*, funzionerebbe da volano positivo per tutta la Società.

Vorrei scrivere qualcosa sui programmi scolastici e sulle Scuole di politica ma sarà per un'altra volta, magari per un altro libro. Ora non sparate sul pianista.

Gianni Coppi

La nostra burocrazia (la squadra del cuore) contro la squadra dei morti cinesi : 1 a 1 !

Mentre i super pagati economisti e parlamentari europei dibattono a livello macroeconomico di come fronteggiare il fenomeno Cina gli imprenditori hanno già risolto il problema : si fanno fare i prodotti dai cinesi , disponibili a lavorare anche in Italia nei sottoscala . A proposito e per inciso : e i sindacati che ne pensano e , soprattutto, che fanno ?

Questo è avvenuto ad esempio nel polo marchigiano calzaturiero . Quello che i nostri furbacchiotti imprenditori non fanno o non ricordano o non gli interessa , dato che sono stati allevati in un Paese che vive alla giornata , è che tutti gli orientali sono maestri nell'arte di copiare e , dopo aver imparato il mestiere , certamente non saranno disponibili a restare nell'ombra , nel ruolo umile dei terzisti del tanto lavoro e bassi guadagni . Basti vedere come i giapponesi hanno stritolato i concorrenti dell'auto in pochi anni , partendo , ad esempio in Italia, da joint venture con l'Alfa Romeo . Il mercato USA e non solo oramai è in mani loro e , in Italia , la Fiat ha impiegato un decennio per capire che non bastava combatterli solo vantandosi della maggiore facilità nel reperire i pezzi di ricambio nazionali. Il problema denigratorio è stato superato con garanzie a 3-5 anni e facendo constatare che le macchine giapponesi avevano ridottissime necessità di pezzi di ricambio , al contrario delle macchine italiane . Per fortuna che l'attuale amministratore Fiat porta gli occhiali per vincere la miopia . A questo punto , dati i parlamentari

e economisti europei troppo intenti a contare i soldi che guadagnano , dati i sindacati impegnati solo a far politica e gli imprenditori a migrare dall'industria, troppo impegnativa, nella finanza modello Ricucci e Gnutti , l'unica nostra speranza è la burocrazia che , in passato, è riuscita sconfiggere tutti gli invasori del nostro Bel Paese .

Praticamente la burocrazia è la nostra Grande Armata , l'inverno sovietico che ha messo in ginocchio gli eserciti più potenti del Mondo . Una raccomandata di un oscuro funzionario INPS che non ha voglia di leggere le carte, tutte in regola, e che ingiunge un super pagamento per ipotetiche evasioni , risalenti a 5 e più anni , al liquidatore di un'impresa strachiusa da tempo , è un'ottima cannonata per scoraggiare qualsivoglia nuova attività imprenditoriale . Sì , perchè la macchina burocratica è lenta ma perseguita fino alla morte le persone che non sono ordinate nel conservare per l'eternità le Dolomiti nazionali di documenti necessari sopravvivere . Storie all'ordine del giorno per chi fa impresa .

Noi alleviamo in serra , pronti per l'uso, questi funzionari svogliati che altro scopo non hanno nella loro vita se non perseguitare tutti e tutto , con la mentalità che tanto paga lo Stato , essendo lo stipendio una variabile indipendente dal lavoro . D'altronde sono i figli di genitori che litigano su tutto , invece di preoccuparsi dei problemi di casa . E' quello il loro diseducativo modello di riferimento .

Ma attenzione , anche i cinesi hanno l'arma segreta , facendo agire da vivi amministratori e liquidatori già morti !

Riusciranno i nostri eroi a perseguitare anche i morti ?

Per ora la partita è in parità ma chi vincerà ? Giriamo la domanda

ai super pagati esperti , quelli che fanno le conferenze sul sesso degli angeli , dopo aver scoperto qualche focolaio gay anche lì .

Par condicio e il gas Russo

Ieri il Prof.Prodi ha lamentato di aver parlato negli ultimi tempi solo 8 minuti in TV mentre il Presidente del Consiglio ha parlato per tre ore e sei minuti , se non sbaglio . A parte la banale osservazione che il conteggio andrebbe ovviamente fatto complessivamente per tutti gli esponenti del Centro Destra e del Centro Sinistra , quello che mi chiedo è se questa sua osservazione è un vantaggio o uno svantaggio per lui . Io credo che il parlare poco in TV sia un vantaggio perchè i cittadini , ossessionati da i problemi reali del Paese , sono stufo di sentire i litigi da bambini dei politici , bugie e proclami di cose che tanto non cambiano e che non gli interessano affatto o quantomeno sono secondarie rispetto al problema vero che è quello della scadente qualità della loro vita (truffe che sono aumentate in modo esponenziale, aria inquinata ,immondizie e discariche a cielo aperto nei posti più belli e panoramici d'Italia, assenza di servizi e quant'altro si vive giorno per giorno , riconosciuto anche dai giornali , dagli economisti e dagli stessi politici) e delle incertezze per il futuro (nessuno ha più soldi per crearsi una famiglia e figli sposati convivono con i genitori) se non dalla stessa sopravvivenza (vedi malasanità) . Se il Centro sinistra vincerà le prossime elezioni , dovremo aspettarci almeno due anni in cui si smonterà tutto quello fatto dal Centro Destra , si cambieranno gli uomini in tutti i Centri di potere . Praticamente

non si farà null'altro che tornare indietro di otto anni (6+2). E poi si spera che i residui 4 anni al governo (ammesso che duri la cosiddetta unione tra idee totalmente diverse se non opposte su tutti i temi importanti del Paese) si facciano le cosiddette riforme di cui si parla da quando è stata inventata la parola "emergenza" . Ma queste considerazioni non suonino come un applauso al nostro Presidente del Consiglio .

Sul giornale di oggi leggo che siamo in emergenza gas metano, dato che in Russia c'è un freddo polare e i rubinetti verso l'Europa si sono ristretti . Praticamente in tutto questo ciarlare di tribunali, Unipol , faccendieri e quant'altro , nessuno si rende conto e si preoccupa che basta che in Russia scenda la temperatura di qualche grado per metterci in ginocchio . L'Alto Adige , regione del Mondo, italiana per caso, ha già provveduto dotando anche i suoi paesi più sperduti le montagne di impianti di teleriscaldamento che , oltre all'autonomia dal petrolio e dal gas, basandosi sulla combustione dei trucioli, hanno portato ad un risparmio di costi di oltre il 30% . E le prospettive sono che il risparmio nei prossimi anni supererà il 50% .

Leggo anche dello sciopero dei dipendenti dell'Alitalia che non vogliono essere meno dei metalmeccanici che hanno bloccato le autostrade d'Italia . E penso che un volo da Catania a Monaco con una primaria compagnia tedesca costa 1/4 di quello che costa volando Alitalia . Questi sono i fatti di cui si dovrebbe discutere in TV per conquistare il voto degli indecisi e degli astensionisti , il vero partito di maggioranza nazionale

Caro professor Prodi , come vede è meglio per Lei che sia apparso così poco in TV!

Goldman Sachs avverte l'Italia: «Vi restano solo cibo e calcio»

DAVOS — Nonostante l'impenettabilità del petrolio, la minaccia del terrorismo e i mille conflitti, il sole dell'economia continua a splendere: la forte crescita registrata a livello mondiale negli ultimi tre anni non ha precedenti nel Dopoguerra. Ma quel sole non scalda tutti: l'Italia ha perso le opportunità che le si sono presentate. Ormai conta solo per «cibo e calcio».

È il primo giorno del Forum di Davos e in una saletta di un albergo difeso come una fortezza, Jim O'Neill, Managing Director e capo della ricerca economia di Goldman Sachs International, sta illustrando a un piccolo gruppo di giornalisti l'«outlook» 2006 della grande banca d'affari americana (nel cui vertice è appena entrato Mario Monti, mentre Mario Draghi l'ha lasciata per la Banca d'Italia).

L'atmosfera è conviviale e l'economista spazia da un continente all'altro con analisi nitide e originali. Nel 2050 quella cinese sarà di gran lunga la maggiore economia mondiale mentre il primo Paese europeo, la Germania, sarà superato anche da India, Brasile e Russia. L'India, comunque, crescerà meno di quanto si aspetta chi ammira le sue università e le sue tecnologie. Ci sono isole d'eccellenza, è vero, ma la scolarizzazione media è a livelli infimi e, tra gli 87 Paesi in via di sviluppo, l'India occupa il terzo ultimo posto quanto a penetrazione dei personal computer. Solo Bangladesh e Pakistan stanno peggio.

O'Neill si concede anche qualche riflessione sulla difficoltà di mettere in sintonia economia e politica. Parla della Cina, un treno in corsa

Consigli per i contribuenti innocenti

Spetta al contribuente provare la propria innocenza?

Lo Sportello del Contribuente rende noti i dati relativi all'invio di cartelle esattoriali errate e il quadro che ne emerge è, a dir poco, sconcertante. Secondo questo organismo, infatti, sarebbero oltre 25 milioni gli Italiani vittime di questa ondata di errori fiscali, con un primato della regione Campania (3,7 milioni), seguita da Lombardia (2,9 milioni) e Lazio (2,6 milioni). Sul tipo di evasioni contestate non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va dal bollo auto, all'Ici, alla Tarsu e così via.

Pesanti sono le accuse lanciate contro gli Enti locali da Contribuenti. it: quest'associazione sostiene infatti che queste cartelle siano state inviate nel tentativo di incamerare illecitamente oltre 5 miliardi di euro, anche perché sembrerebbe che addirittura nel 59,2% dei casi si tratti di contribuenti del tutto in regola con i pagamenti, non di mancati versamenti prescritti o annullati o condonati. Come difendersi? Ovviamente dimostrando, documenti alla mano, di essere pienamente in regola con il Fisco. L'Agenzia delle Entrate, nel frattempo, ha pubblicato una guida dal titolo: "Errori fiscali: conseguenze e rimedi", nella quale vengono spiegate l'entità e le modalità di applicazione delle sanzioni non penali relative agli errori fiscali del contribuente e vengono anche suggeriti i modi per rimediare. Purtroppo nulla viene detto circa il da farsi nel caso in cui a sbagliare non sia il cittadino, ma il Fisco o chi per esso. La guida è, comunque, disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici dell'Agenzia delle Entrate oppure è consultabile sul

sito internet dell'Agenzia stessa. Dunque spetta al contribuente provare la propria "innocenza", dimostrando la regolarità dei versamenti contestati; sempre meno conveniente risulta però il ricorso alla Giustizia, almeno in questo campo, stando ai dati resi noti dall'Anagrafe Tributaria proprio, ironia della sorte, in questi stessi giorni. L'analisi comparativa delle sentenze in materia fiscale dal 2000 al 2005 mostra un dimezzamento delle cause ed un progressivo aumento dei processi che si sono conclusi a favore dell'Erario: in primo grado, si è passati dal 28,53% di sentenze a favore del cittadino nel 2000 al 22,94% nel 2005, mentre proprio nel 2005, le sentenze favorevoli al Fisco sono state il 24,89%; a questo dato si devono aggiungere le cause par-

zialmente favorevoli allo stesso Fisco, pari al 5,3%.

In parte questo risultato è stato reso possibile dal ricorso al condono fiscale presente nelle precedenti Finanziarie, in parte dall'inasprirsi della lotta all'evasione. Sicuramente i risultati sono lusinghieri, ma parlare di una "diminuzione degli errori nei controlli" come sostiene l'Agenzia delle entrate sembra in netto contrasto con quanto sta accadendo in questi giorni, se rispondono a verità le affermazioni delle varie associazioni dei contribuenti. Si può soltanto raccomandare attenzione nel caso arrivino cartelle esattoriali: controllate bene quanto vi viene contestato e, in caso di dubbi, rivolgetevi a qualcuna delle associazioni di cui sopra, per essere sicuri della correttezza della notifica.

Via col vento

Mentre la gente è bombardata da diseducative notizie futili ed inutili, è passato in quasi silenzio (ma fortunatamente il Corriere della Sera l'ha messo in I pagina) che qualche giorno fa il Parlamento Europeo ha approvato la direttiva Bolkestein da cui emerge, purtroppo, quello che noi di "a ruota libera" diciamo e scriviamo da tempo: l'opinione che illustri rappresentanti del Mondo (economisti e banchieri d'affari) hanno di noi è che siamo come l'Argentina, solo bravi nel cibo e nel pallone. Siamo in Europa il Paese che attrae i minori investimenti esteri con una diminuzione del 23% rispetto al 2004 e siamo al novantesimo posto mondiale dopo il Benin. In compenso siamo primi nell'esportazione di cervelli, meglio conosciuta come "fuga". Siamo al 154° posto nella classifica della giustizia civile e ci fermiamo qui per non deprimerci troppo.

Siamo però ottimisti perché, a quanto dicono i proclami politici preelettorali, domani è un'altro giorno (via col vento)!



La Privacy

Le aziende sono in questi giorni alle prese con la scadenza sulla Legge sulla Privacy . Chi si è messo in regola lo scorso anno, prima delle tante proroghe concesse, deve rifare quasi tutto daccapo perché la regola consolidata del Bel Paese è che va fatto tutto all'ultimo momento , dato che anticipare e programmare sono parole che qui da noi sono vuote di senso . Non faccio commenti con quest'ennesima palla al piede delle aziende né mi fermo a raccontare i particolari ridicoli della Legge che , pur condivisibile in linea di principio, viene interpretata all'italiana e cioè con il trionfo delle burocrazia e dell'illogica . Voglio solo evidenziare due aspetti . Il primo è il solito ricatto a livello penale per gli amministratori delle aziende , oltre alle salatissime multe , pene e sanzioni assolutamente sproporzionate al peso del provvedimento , soprattutto quando non è provabile il danno alle persone di cui si è o sarebbe violata la privacy . Il secondo è che ogni giorno sia a casa sia in ufficio riceviamo decine di telefonate ossessionanti di agenti commerciali che ci vogliono vendere qualsivoglia prodotto , creandoci un notevole danno per perdita di tempo ed a queste telefonate si aggiungono altrettante E-Mail che violano la nostra Privacy .

La conclusione ? E' che , mancando in toto la capacità e volontà di controllo, la Privacy si riduce , al solito, ad una penalizzazione per chi rispetta le regole , pur sciocche che siano, mentre chi le interpreta o le aggira se ne infischia , fa danni e non li paga .

Sogni , scioperi , ponti e vacanze

Ieri , 27/4/06 , ho letto sul Sole 24 h un articolo che trattava della disaffezione da parte delle persone qualificate alle iniziative sindacali , soprattutto se inserite in aziende innovative . In pratica sosteneva che il loro potere contrattuale trovava maggiore soddisfazione confrontandosi con il proprio datore di lavoro piuttosto che con il sindacato , accusato di difendere solo le persone meno qualificate inserite nelle aziende meno innovative . Oggi , 28/4/06 , venerdì , è stato proclamato uno sciopero di quasi una giornata intera , dei mezzi pubblici in tutta Italia , stranamente in coincidenza con il "ponte" di lunedì I maggio .

Nei cosiddetti "ponti" , di cui siamo noti estimatori leader nel Mondo, delle settimane scorse si sono viste file di macchine di centinaia di chilometri con centinaia di morti e feriti . La riflessione aggiuntiva è quella che i rientri non coincidono con i giorni di festa lavorativi ma con quelli di festa scolastici , nel senso che lo studio dei figli o , meglio, la presenza a scuola per essere comunque promossi e prendersi un titolo , è molto più importante del lavoro dei genitori .

Un illustre politico , prima delle elezioni , si era vantato di avere un grande programma per l'Italia e cioè di farla diventare leader del turismo . A parte l'immondizia e la mancanza di professionalità degli operatori soprattutto del Centro Sud , triste constatazione super documentata e non semplice opinione , la zona che dovrebbe avere la maggiore vocazione turistica , rammentiamo all'illustre personaggio politico che il turismo vero , quello ricco e qualificato che si muove a giugno e settembre , è sta-

to soffocato dalle scuole aperte in tali periodi e che i nostri prezzi non sono competitivi per i turisti stranieri . Ci resta il turismo di agosto , quello dei nevrotici , e quello dei "ponti" che portano morti e feriti , in aggiunta allo stress delle file .

Qualche altro illustre politico ha esaltato la qualità della vita nel nostro Paese . Forse per lui, che ha avuto molto più di quanto si meritasse , ed ha ragione , se si pensa alla Palestina e all'Iraq .

Non vogliamo certamente mettere in discussione l'importantissimo ruolo degli scioperi e del sindacato né tantomeno il diritto al riposo dei lavoratori , né vogliamo ripeterci sulla superficialità e dannosità di taluni politici . Quello che vogliamo dire , noi che contestiamo ogni assalto alla qualità della vita a cui , come popolo civile , abbiamo diritto , è che l'interpretazione italiana del diritto al lavoro e al riposo è sbagliata in quanto frutto di una mentalità miope e furbesca , quali gli "scioperi da ponti" , ormai radicata nei nostri geni .

La soluzione ? La ripetiamo da sempre : riuscire a vedere al potere una classe politica capace , di qualsivoglia colore, che sia di riferimento culturale e morale e che sappia mandare avanti i migliori , dopo averli responsabilmente scelti , motivati e preparati nelle scuole e nelle Università . Una classe che cerchi il consenso ma mai a prezzo del sacrificio di principi , senza i quali resteremo sempre un Paese di II categoria . E' questo il nostro sogno , alternativo alle illusioni vacanziere !

Scandalo del calcio

Molto è stato scritto e verrà scritto su un tema così grave e scottante come quello dello scandalo del gioco calcio . Vogliamo solo aggiungere tre considerazioni .

La prima , immediata, è che , dopo che l'inchiesta sul doping si era arenata sulle spiagge della Signora delle squadre di calcio , questo nuovo filone ridà fiducia e speranza nell'opera della Magistratura che alla fine appare abbia finalmente ritrovato dei rilievi penalmente perseguibili nella vicenda (concorrenza sleale).

La seconda è che chi altera le regole del gioco , in generale , senza specifici riferimenti e senza voler anticipare frettolose conclusioni , perde il senso della misura e cioè non rispetta neppure l'elementare regola della prudenza che deve sempre accompagnare chi fa malefatte . Praticamente si crede onnipotente e in un Mondo democratico , popolato di rivalità , è un errore che si paga . Se il noto , recentemente arrestato , finanziere romano non avesse tentato di scalare i santuari del potere probabilmente avrebbe liberamente continuato a fare i suoi proficui girotondi finan-

ziari . Da soli non si può fare il “ passo più lungo della gamba “ e ,se indotti da “protettori” ,bisogna tenere a mente che essi non sono “santi” ma mortali e quindi poco duraturi .

La terza ed ultima considerazione è che ogni qual volta assistiamo ad uno scandalo abbiamo la riprova di quello che da sempre afferma il Circolo Culturale a Ruota Libera e cioè che l'Italia è un Paese a valori alterati , dove non vincono i migliori ma i più furbi . Basti pensare non solo al calcio ma all'abusivismo edilizio e ai condoni fiscali . E la furbizia produce la grave malattia di appannamento delle grandi capacità nazionali che non riescono ad esprimersi e sono costrette o a fuggire all'estero o a giocare contro , trovando riparo , per difendersi dai soprusi , nell'illegalità .

Finchè chi sta al potere non capirà che bisogna rifondare la cultura del dovere , dello spirito di servizio e del sacrificio , ricercando i migliori intellettivamente e moralmente e punendo i furbi ed i bugiardi , non potremo rivedere l'alba del nostro Risorgimento . Purtroppo è una considerazione né retorica né teorica .

La crisi da vincolo

Alcuni giorni fa è uscito un articolo sul Corriere della Sera che spiegava le differenze nel trovare lavoro tra i nostri giovani e quelli americani . Praticamente l'articolo esponeva delle cifre che dimostravano che negli USA non esisteva di fatto disoccupazione intellettuale . Il risultato , secondo l'analisi , dipendeva dal fatto che negli USA gli studi superiori non erano né un dovere né un diritto bensì un privilegio per il loro alto costo .E spiegava inoltre che per essere accettati nelle Università bisognava avere dei voti scolastici molto alti .Più del 40% degli studenti è così costretto a lavorare per mantenersi all'Università. E gli imprenditori USA non hanno alcuna paura di assumere giovani sia perché ben preparati sia perché licenziabili senza difficoltà . La precarietà in USA non è motivo di angoscia , i giovani non aspirano al posto fisso dato che la cultura americana è più rivolta al futuro che non alla conservazione del passato .

Si pensi a cosa accadrebbe nel mercato della casa se non esistessero vincoli pratici di riavere l'abitazione al teorico termine del contratto . E si pensi se si estendesse tale ragionamento ad altri temi : si avrebbe una vera e propria rivoluzione nella vecchia Europa .

Insomma gli USA ragionano esattamente l'opposto di come si ragiona da noi ove la cultura cosiddetta progressista è rivolta alla conservazione dei privilegi e dei vincoli su tutto , indipendentemente dalla produttività. E ci meravigliamo che i nostri conti non tornano mai !



Lozioni per i capelli dei macroeconomisti politici

Non c'è mese della nostra vita di normali cittadini che non veniamo assillati da minacce di disastri economici e sociali a causa del nostro debito pubblico nazionale che rompe oramai da anni ogni argine di contenimento. Tutti uniti questi super professori dell'economia prestati alla politica ci spiegano le cure macroeconomiche e cioè i parametri su cui agire che poi si traducono, da un lato, in speranze di aumento della produttività e di sviluppo e, dall'altro, nel pagamento, questo è l'unico dato certo, di nuove tasse. In verità il precedente governo aveva ben mascherato l'aumento delle imposte, trasformandole da visibili ad invisibili agli occhi dei meno attenti, ma non era comunque riuscito a mascherare il crollo verticale dei servizi, già cronicamente di per sé prossimi allo zero nel nostro Paese, che dovrebbero essere la contropartita delle tasse pagate.

Mi vengono in mente quelle lozioni che dovrebbero far crescere i capelli che costano tanto ma fanno poco o nulla per vincere la calvizie.

A questi super professori il comune cittadino rivolge una domanda:

ma siete mai entrati, in incognito, con i baffi per non farvi riconoscere, in una scuola, scelta a caso, per vedere quello che accade? Siate mai entrati nei Magazzini Metro (ma gli altri non si discostano da tale standard) per cercare di acquistare qualcosa sperando di esser aiutati nella scelta? Siete mai entrati in un ufficio pubblico? Avete mai visitato a fondo il Mezzogiorno? Tutte queste esperienze sconvolgenti sono da fare sempre in incognito, beninteso, cioè da persona normale.

Io credo che questa cura possa servire a fare crescere i capelli a questi super professori e a far capire loro qual è il vero motivo per cui i conti in Italia non solo non quadrano da decenni ma non quadreranno mai. Il nostro unico vero problema, cronicizzato nel nostro DNA, è la furbizia e la miopia, degli imprenditori come degli operai, ciascuno al suo livello, che nessuno, di destra o di sinistra che sia, ha mai saputo o voluto sradicare, casomai per non perdere consensi. Questa grave malattia, che si misura in febbre da deficit pubblico, non si cura con i parametri macroeconomici ma con un trapianto di meritocrazia e dei valori fondamentali della logica che sono stati uccisi dalle lozioni per capelli (la politica).

Guardie e ladri fiscali

E' di oggi, 23/6/06, un articolo sul Sole 24 Ore che i nuovi indici degli studi di settore hanno rilevanza a partire dal 2004. In pratica la coerenza fiscale dei bilanci delle aziende di due anni fa viene giudicata in base a criteri stabiliti ora, due anni dopo.

Non è la prima volta che in Italia assistiamo a queste furberie fiscali da "carta vince e carta perde" e quindi non ce ne meravigliamo. D'altronde è questo il motivo per cui gli imprenditori più attenti e nelle condizioni di farlo, prendono la residenza fiscale all'estero ma non in Paesi a bassa tassazione, per evitare di essere perseguitati, ma in quelli delle Comunità Europee, a tassazione certa e trasparente, con contropartita di servizi veri.

Quello che ci dà fastidio, in questo caso come in tanti altri che si rilevano nel nostro Paese, sono le prese in giro, cioè le ramanzine moralistiche di alta cariche dello Stato che accusano i contribuenti di asocialità e irresponsabilità nei confronti del Fisco. Il rapporto tra "guardie e ladri" a cui viene assimilato quello tra "Fisco e contribuente" è giusto ma la precisazione da farsi è che la parte del ladro non la fa il contribuente.



La vera lotta all'evasione fiscale

Puntuali sono arrivati i primi provvedimenti Prodi per contenere il deficit pubblico, un acconto su quello che seguirà a breve. Sarà un caso ma le decisioni vengono prese sempre quando gli italiani stanno per andare in ferie e tentano di rilassarsi dalle difficoltà quotidiane.

Siamo d'accordo, al solito, con i principi (combattere l'evasione fiscale e liberalizzare le attività). Non siamo d'accordo con questa bruttissima abitudine, oltretutto fuori legge, di far decorrere i provvedimenti retroattivamente (caso IVA per le società immobiliari e parametri per gli studi di settore) e dando spettacolo di improvvisazione (mancata valutazione dell'impatto sulle società immobiliari che avrebbero dovuto presentare i libri in Tribunale).

Ma la considerazione di fondo che non ci stanchiamo mai di ripetere è questa: non esiste pagamento al Mondo che non abbia una sua giustificazione e contropartita. L'evasione fiscale verrà vinta in Italia solo quando i cittadini vedranno concretamente le contropartite dei loro pagamenti. Se andiamo ad esempio in Alto Adige, tanto per restare in Italia e non prendere come riferimento l'estero, i soldi pagati dai cittadini allo Stato si vedono nelle strade, nella raccolta rifiuti, nelle scuole, negli Ospedali, nelle opere per il riscaldamento energetico (persino i più sperduti piccoli paesi hanno il teleriscaldamento basato sulla combustione dei trucioli di legno invece che sul petrolio). L'evasione fiscale si combatte cioè con il buon esempio, mostrando ai cittadini come viene speso il denaro pubblico.

Come si fa a costringere i cittadini

a pagare le tasse lasciandoli convivere nell'immondizia, ossessionandoli con pratiche burocratiche vessatorie per ogni atto della loro vita, rendendo impossibili e a rischio della vita i loro viaggi in auto con strade sommerse da camion, non dandogli le prestazioni sanitarie dovute, non proteggendoli dai furti e dalle aggressioni. Potremmo continuare questo lunghissimo elenco di disservizi che spesso si traducono in vere e proprie persecuzioni che nessuno, nonostante le buone dichiarazioni d'intenti, è mai riuscito a frenare, ma ci fermiamo qui. Purtroppo non è retorica e neppure qualunquismo, sono critiche reali all'evidenza di tutti: basta vivere in Italia per vedere i disservizi. Questa triste con-

siderazione nulla toglie a tanti altri aspetti positivi del nostro Paese, collegati all'inventiva, capacità e qualità degli italiani che si fanno onore all'estero, qualità che però non c'entrano nella disamina delle contropartite da ricevere in cambio del pagamento delle imposte e tasse allo Stato.

Se veramente volessimo smetterla con le solite manovre tampone, occorrerebbe agire quindi nella struttura del rapporto Stato-cittadini, dando ai cittadini delle contropartite reali e non delle "fregature".

Chi non paga le tasse è disonesto al pari livello di chi le riscuote e non dà i servizi pagati dalla gente. Smettiamola quindi con moralismi strumentali e da parassiti!

Reddito tassato al 70%

Da tempo sosteniamo che l'unico vero modo di combattere l'evasione fiscale è quello di dare ai cittadini dei servizi adeguati a quello che pagano perché è il pagare a vuoto, per finanziare gli alti costi della politica e gli stratosferici stipendi di manager pubblici incapaci che hanno generato i disastri delle imprese statali a danno di tutti i cittadini, quello che gli evasori per così dire "corretti" (per distinguerli da quelli a pura vocazione delinquenziale, che vanno perseguiti) non mandano giù. E' come quando sosteniamo che nel Mezzogiorno non vanno fatti investimenti se non si è in grado di controllare in quali tasche finisce il denaro mentre per contro va trapiantata una nuova cultura, la cui crescita va protetta con una presenza fissa e concreta da parte dello Stato e non saltuaria, fatta di parole dette in occasione di commemorazioni.

Il tema che vogliamo ora sviluppare e che in un certo senso si ricollega a questi concetti è quello dell'incidenza effettiva delle imposte. Ebbene la percentuale che ci viene detta (circa il 40% per le imprese considerando anche l'IRAP) è solo teorica. E' come quando ci viene detto che il costo della vita è aumentato del 3% mentre assistiamo ad un aumento effettivo annuo di oltre il 10% e cioè più di tre volte maggiore rispetto a quello ufficiale, calcolato alterando il paniere di riferimento.

La tassazione per le imprese non è del 40% ma arriva invece al 70% se si tien conto di tutte le spese di pertinenza dell'attività svolta divenute ineducibili, dell'aumento dei bolli, delle spese notarili che sono triplicate (e non per le parcelle dei notai) negli ultimi anni, delle multe pazzesche che ci perseguitano ben oltre il limite ragionevole e che paghiamo perché il contestarle ci costerebbe di più, dei fringe benefits soppressi oltre il limite ragionevole e condivisibile, delle incertezze legislative che inducono in errori involontari, di presunzioni di evasioni che ci costringono a non portare in deduzione costi su cui si potrebbe aprire

un contenzioso , dei disservizi e di mille altri balzelli che solo chi fa impresa può capire , inventati da una burocrazia ossessiva che resiste ad ogni tentativo di smantellarla . Per fare un esempio concreto cito un'esperienza personale . Ho avviato un'iniziativa nel Mezzogiorno per la quale mi è stato riconosciuto un contributo a fondo perduto di 60.000 € . Ho calcolato che detto importo , concessomi a fronte di un investimento tre volte superiore e con l'impegno di assumere anche altra manodopera che non mi serve , è stato appena sufficiente a pagare le imposte che gravano su tale contributo (perché questo girotondo dare -avere ?) ed i professionisti che mi hanno assistito per raccogliere montagne di carte e verificare migliaia di adempimenti di sicurezza , ambientali e amministrativi per dimostrare che l'impresa era in regola . E da tutti sono stato visto come un nemico e non come uno che creava reddito e impiegava persone. E non parlo neppure dei tempi per ottenere le mille ed uno licenze per aprire la fabbrica . Ho giurato che non ripeterò mai più quest'esperienza , qualsivoglia contributo mi prospetteranno .

Il fisco USA, italiano e scandinavo

Diciamo subito che entrambi producono imposte molto onerose per i contribuenti , ad un livello superiore alla metà dei ricavi , se si mette in conto la somma della molteplicità delle tasse e dei mancati riconoscimenti di costi per le aziende . Il peso di tali due sistemi è paragonabile , se non inferiore, a quello dei Paesi Scandinavi che però danno in contropartita una adeguata mole di servizi che manca pressoché del tutto sia in Italia sia in USA . Ed allora questi soldi pagati dai contribuenti americani e italiani dove vanno a finire ? Semplice , negli USA servono a finanziare le guerre e in Italia invece l'altissimo costo della politica . La prima destinazione del denaro (le guerre) è comunque collegata , contestazioni a parte , al peso mondiale del Paese mentre la seconda (il finanziamento della politica italiana) è vista dalla gente come una tangente pagata a chi , oltretutto, lavora male e a danno dell'Italia . La prova di tale ultima affermazione è visibile nel fatto che da decenni in Italia i politici ripetono sempre le stesse frasi con l'elencazione degli stessi problemi , mai risolti ed anzi aggravati . Sia in USA che in Italia le prospettive di cambiamento di questa impostazione e cioè di non dare contropartite dirette ai contribuenti , sono nulle. E' chiaro quindi che se potessimo scegliere sceglieremmo di essere contribuenti del fisco scandinavo !



Bassa velocità ed incidenti stradali

Le cronache automobilistiche parlano quasi sempre e ,per carità ,hanno ragione , di incidenti stradali causati dall'alta velocità . Quello che noi vogliamo dire però è che , anche se sembra un paradosso, talvolta è la bassa velocità a causare incidenti . Perché ? Semplice , perché un'andatura al di sotto della norma ,soprattutto su strade strette , senza la possibilità di sorpasso , unita alla maleducazione di chi va troppo piano di non fermarsi periodicamente per lasciar scorrere la fila che si è formata dietro , induce chi è costretto ad un'andatura troppo bassa a fare degli azzardi , cioè dei sorpassi che possono provocare incidenti anche mortali . Bisogna tener infatti conto che gli automobilisti sono già esasperati dal traffico e dai camion ed essere ulteriormente rallentati al di sotto dei propri diritti di velocità , provoca dentro di loro una naturale ribellione . La conferma di quanto affermato si trova nello stesso codice della strada che al comma 6 dell'Art.141 sancisce che i veicoli non devono procedere a velocità talmente ridotta da creare intralcio al normale flusso della circolazione . Nelle strade con cartello di divieto di velocità inferiore ad un minimo fissato , allora è prevista una sanzione fino a 143.000 € . Come solitamente accade nel nostro Paese però non esistono interventi contro le basse velocità , oltretutto perché non esistono apparecchiature per misurare dette basse velocità . E finisce che viene invece punito l'automobilista esasperato che sorpassa il veicolo lento . Per carità , il torto c'è, ma la pena andrebbe almeno equamente divisa con chi ha indotto a sbagliare !

I fantasmi stradali di Roma .

Nel libro "Accadde nel lontano 2025" è stato citata la maleducazione degli automobilisti italiani , diffusa soprattutto nel Centro Sud, con Roma in testa , nel non fermarsi , tra l'altro, di fronte al passaggio dei pedoni che attraversano sulle strisce . Per contro è stata citata l'educazione degli altoatesini che fermano l'autovettura non solo in caso di attraversamento sulle strisce ma anche alla sola velata e vaga intenzione di farlo da parte delle persone .

Per la verità ora , per obiettività , vogliamo spezzare una piccola lancia a favore degli automobilisti romani , per quanto a nostra diretta conoscenza . A Roma ,patria dei vigili che appaiono solo per fare le multe per poi scomparire nel nulla , le strisce pedonali sono anch'esse fantasmi invisibili , nel senso che la loro vernice bianca è totalmente scolorita . Aggiungiamo che mediamente ogni 50 metri al massimo un automobilista incontra o un semaforo (con relative strisce) o le strisce (senza semaforo) e quindi deve fermarsi. Se aggiungiamo a tale handicap fisso anche i blocchi dovuti alle manifestazioni , quantomeno settimanali , che allietano la capitale che soffre di un traffico ossessivo anche in condizioni normali , allora si riesce a capire perché non c'è alcuna educazione automobilistica . La gente in macchina si odia e odia anche i pedoni che riescono a camminare più velocemente delle auto e non hanno il problema del parcheggio , ovviamente sulle distanze brevi . E se qualcuno indica la soluzione nei mezzi pubblici vuol dire che non ne ha mai provato il funzionamento (metropolitana compresa) . Mediamente funzionano , certo, solo che quelli che servono sono sempre in ritardo , soprattutto a prima mattina,quando la gente ha i minuti contati, e quelli inutili , come percorsi e orari, passano regolarmente . Chi li ha provati non osa fare queste osservazioni e sceglie di strapagare i parcheggi , pur di non prendere questi mezzi pubblici .

Assolviamo quindi gli automobilisti romani da questa condanna di maleducazione ma non certo i fantasmi responsabili di un tale caos di segnaletica , di ostacoli al traffico e d'irrazionalità di mezzi pubblici .

Ripartiamo dalle Poste italiane

Ieri sera , 17/10/06 , la trasmissione TV Striscia la notizia ha fatto un servizio sulla mancata consegna di pacchi da parte delle Poste italiane , documentata da migliaia di lettere di contestazione da parte degli utenti . I responsabili si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni , con un atteggiamento di intollerabile arroganza burocratica : " ci sono delle procedure da rispettare " hanno detto ... ma che significa ? Vi sono procedure che autorizzano a non effettuare i servizi pagati

dall'utente ?

Qualche giorno prima avevo incontrato un parente a cui avevo inviato per posta un libro , come regalo di Natale scorso . Non avendo mai avuto alcun ringraziamento da parte sua , ho preso coraggio e gli ho chiesto se avesse mai ricevuto il detto libro . E' sceso letteralmente dalle nuvole . Ho allora pensato a quante persone avessi inviato un pensiero per Natale , senza alcuna risposta . Aggiungo di essere reduce da una battaglia durata 10 anni in cui ho contestato il ricevimento di avvisi di raccomandate da ritirare alla Posta , nonostante la pre-

senza a casa di persone in grado di riceverle senza dover fare lunghe file alla Posta . Un'altra battaglia persa contro tale disservizio .

E quando accendo la televisione e vedo che questi nostri superministri fanno affermazioni del tipo "finalmente , con queste riforme , abbiamo cambiato il Paese" mi viene voglia di reagire non da persona civile ed educata qual sono . Finchè i nostri miopi politici macroeconomici non si metteranno gli occhiali per capire la microeconomia e cioè le origini di tutti i nostri tumori e cioè i burocrati, i fannulloni e gli intoccabili che prosperano nell'illegalità (di cui gli evasori fiscali sono solo una piccola parte) , fino ad allora lo scadimento della qualità della vita nel nostro Paese, dominato dalla delinquenza organizzata che ricopre d'immondizia la nostra ricchezza naturale , non si arresterà mai . E non parlo di un desolante quadro futuro ma di un quadro presente che bisogna avere il coraggio di combattere e non solo a parole. A meno di non essersi assuefatti a quest'inquinamento .

In pratica : care Poste italiane , licenziate i responsabili di questi soprusi e pubblicizzate la Vostra iniziativa . Solo così inizierà il processo che potrebbe portare il recupero del nostro Paese ! Solo allora i sacrifici annuali e ripetitivi delle Finanziarie potranno essere accettati e contribuiranno a farci sollevare la testa . E vengano messi alla gogna i partiti che difendono queste categorie di disonesti .

Malaburocrazia

Al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Lipari

ricevo l'allegata raccomandata avente per oggetto una diffida ad integrare dei documenti per una richiesta di sanatoria edilizia pratica 5440 risalente al 1994 . Al riguardo osservo quanto segue :

1. non si comprende il significato il termine "diffida" dato che non ho mai ricevuto alcuna precedente richiesta di integrazione di detti documenti ,che risalgono a 12 anni fa ,né tantomeno si comprendono le minacce di "improcedibilità con diniego di concessione edilizia " ;
2. nessuno dei documenti indicati è segnato con la lettera X , il che vorrebbe significare l'esatto opposto di quanto da Lei affermato nel senso che parrebbe che non devo presentare nulla perché ho presentato tutto , sulla base delle indicazioni contenute nella sua lettera che recita che i documenti mancanti sono stati contrassegnati dalla lettera X ;
3. da oltre 10 anni ho venduto , dando regolare comunicazione di cessione di fabbricato al Vostro

Comune, i cespiti del villaggio Baiazzurra a società del gruppo Domenico Muscarà, noto geometra residente a Vulcano che , oltre che titolare , da sempre cura tutte le pratiche edili del predetto villaggio.

In conseguenza di quanto esposto , al fine di evitare disguidi per i miei posteri , Vi prego di :

1. evitare di usare in modo improprio il termine "diffida" ;
2. di correggere la Vostra lettera che è sbagliata ;
3. di inviare la nuova lettera corretta agli attuali proprietari , a me subentrati nel tempo , informandoVi di chi sono presso il Vostro Comune o direttamente presso il predetto geom. Domenico Muscarà .

Con la presente sono quindi io a diffidarVi di inviarmi ulteriori molestie e minacce che non mi riguardano.

La presente lettera verrà pubblicata su Internet al sito www.aruotalibera.net a titolo di esempio di comportamento scorretto ed aggressivo della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini in regola con la Legge .

Distinti saluti



Malasanità e malapolitica

La settimana scorsa ho assistito alla trasmissione TV MI Manda Rai 3 in cui veniva denunciato un problema di mala assistenza in un Ospedale del Sud . Alla discussione erano presenti un Ministro , il responsabile dell'Ospedale sotto accusa e un noto e illustre professore di un Ospedale del Nord Italia .

Quello che mi ha colpito su di un tema grave , che trattava la morte di un paziente denunciato da parte di un parente , è la posizione delle tre persone invitate a parlare . Il responsabile dell'Ospedale responsabile ha solo fatto un elenco di Leggi e commi che giustificavano il suo operato mentre il professore invitava il collega a chiedersi “ se ti fossi tu trovato in quella situazione ? “ invitandolo a non sacrificare mai il buon senso e cioè il principio che la sostanza dei comportamenti deve essere comunque mai sostituito dalla forma . E il Ministro ? Di fronte al problema non ha saputo dire altro , senza sbilanciarsi, che era opportuno promuovere un tavolo di discussione sul tema. Mi ha fatto venire alla mente il cartello che ho affisso nel mio ufficio : se non sei in grado di indicare la soluzione di un problema sei parte del problema ! Ed aggiungo : oltretutto è grave che chi governa è superpagato (per generazioni) per risolvere problemi che non risolve .Questo è il vero problema nodale che nel nostro Paese non si risolve e che rende inutile , anzi dannoso, qualsiasi sacrificio si chieda ai cittadini che di problemi ne devono risolvere ogni mattina .

Medicinali nei supermercati

Secondo i manipolatori delle masse, i soliti noti rappresentanti della mediocrità, sembrerebbe difficilissimo portare i medicinali in vendita nei supermercati e nei centri commerciali.

Visto che ancora non si è trovata una soluzione e che tutti i tentativi e le iniziative tese a tale scopo pare siano naufragate sugli scogli inesistenti della costa dell'impossibile. Al solito mi domando perché non si copia dall'estero dove questo problema non si è proprio presentato o se mai si fosse manifestato si è subito risolto aprendo le farmacie nei supermercati e nei centri commerciali, escludendo l'esposizione in vendita direttamente sui banchi espositori.

Ma le soluzioni semplici non appartengono al nostro Paese . Perché ? Per le solite ragioni di creare il problema per poi prendersi i meriti ed i guadagni della soluzione. Soluzione sulla carta ovviamente , dato che poi ,per realizzarsi ,sono da superarsi altri mille ostacoli da parte di chi vuol partecipare anche lui alla festa o meglio alla nota commedia all'italiana .

Originale contestazione bancaria

Spettabile BNL

vi a Toledo 12 -Napoli

Riscontro la Vs delper contestarne il contenuto .

La mia posizione debitoria trae origine da un vecchio c/c da voi mantenuto in vita solo per lucrarne esosi interessi e spese .

Comunque mi corre l'obbligo di comunicarVi che , pur volendo far fronte a tutti i miei debiti , non sono in condizione economiche tali da poter soddisfare le richieste di pagamento di tutti i miei creditori .

Pertanto , essendo oberata di debiti, ogni fine mese metto nei bussolotti le richieste di pagamento dei miei creditori ed estraggo a sorte il fortunato che verrà pagato .

Vi avverto pertanto che , ove insisterete nelle V/s richieste , Vi escluderò dalle prossime estrazioni .

Distinti saluti



Richiesta danni ACEA

Spett. Acea

Raccomandata AR

con la presente segnaliamo che la nostra società ha subito negli ultimi mesi gravi danni causati dagli sbalzi di tensione di corrente elettrica da voi fornita presso la nostra sede di via Oderisi da Gubbio 254 Roma, danni che hanno addirittura riguardato anche gli stessi gruppi di continuità posti a protezione delle nostre apparecchiature informatiche.

Siamo quindi stati costretti a rottamare e sostituire le apparecchiature con una spesa complessiva di € 450 come da fatture allegate.

Il danneggiamento di adeguati gruppi di continuità è la prova che gli sbalzi di tensione avvengono in misura eccedente le norme di Legge.

Chiediamo quindi il puro rimborso dei suddetti danni diretti subiti e vi diffidiamo dal fornirci altra energia con anomali sbalzi di tensione. In mancanza, chiederemo anche il rimborso dei danni indiretti (perdita di produttività) da voi provocati e da noi subiti.

Restiamo in attesa e inviamo distinti saluti,

Roma, 15/3/06

Rapine

Troppo spesso in questi ultimi tempi stanno avvenendo delle rapine all'uscita dalle banche, dopo il ritiro di contanti. Il fatto è che il fenomeno non riguarda più solo anziani pensionati ma anche persone giovani. Questa è la tecnica: il malvivente con una grossa moto ed un casco aspetta la persona che ha ritirato il denaro ma non lo aggredisce subito in quanto di regola la vittima è vigile, si guarda intorno e nasconde prudentemente il denaro. Lo segue con la moto ed aspetta che la persona in possesso del denaro si sia distesa, non pensi più di essere aggredita, lontana dalla banca. A tal punto, se scende dalla macchina, intervengono due complici con un'altra moto più piccola che strappano la borsa o anche il portafoglio dalla giacca mentre il malvivente con la grossa moto è pronto a partire di corsa con il complice che ha rubato il denaro. Il terzo individuo gli va dietro con l'altra moto. Se la vittima è invece ferma con la macchina ad un semaforo, per derubarlo gli sfondano il vetro.

Agiscono a volto scoperto e se le vittime vanno alla polizia per riconoscerli possono essere certi di non dormire sonni tranquilli perché, ritornati presto in libertà, i malviventi hanno l'abitudine di accanirsi contro chi li denuncia.

Due stranezze: i malviventi vanno sempre a colpo sicuro, come se sapessero del denaro ritirato, e agiscono sempre lontani dalla banca.

Il BUONISMO della scuola

Si riparla di scuola, dato che sta finendo. Per me finisce davvero: insegnare mi piacerebbe ancora, ma me ne vado in pensione, stanco di lottare contro quello che, a mio parere, è il male più grave della scuola (e conseguentemente della società), il buonismo.

Sia che questo provenga da logore ideologie sessantottesche, sia che derivi da presidi e insegnanti timorosi di ricorsi di genitori sempre più protettivi, il risultato è che ai nostri ragazzi chiediamo sempre meno e loro si impegnano sempre meno, venendo poi comunque "gratifi-

cati" alle "recite di fine anno" (gli esami) con giudizi e voti gonfiati che li illudono di essere più bravi di quanto in realtà sono. E via tutti verso l'università, in facoltà facili e inutili che portano alla disoccupazione! In campo disciplinare, poi, le regole ci sono, ma i ragazzi imparano a sottovalutarle e a non rispettarle, dato che raramente alle infrazioni seguono sanzioni adeguate.

Le riforme ministeriali? Saranno efficaci soltanto se sapranno convincere i docenti, genitori e studenti che la scuola deve riappropriarsi della dignità, della serietà e dell'autorevolezza che il buonismo le ha tolto.

La sete d'acqua

Oggi, 22/3/06, è la giornata Mondiale dell'acqua: oltre un miliardo di persone lottano per la sopravvivenza non avendo acqua potabile.

Facciamo due considerazioni. La prima è che le condutture idriche nazionali italiane perdono il 50% dell'acqua che vi passa e basta che non piove per qualche settimana per leggere sui giornali della situazione d'emergenza. Questa situazione, come l'emergenza rifiuti del Mezzogiorno (e non solo), perdura da decenni. La seconda è che molti Paesi Arabi che hanno il Petrolio non hanno l'acqua ed altri generi di prima necessità. Perché invece di dare soldi per l'acquisto del petrolio, soldi poi utilizzati per il terrorismo invece che per migliorare la qualità di vita delle persone, non si fa uno scambio con tali generi? Ovviamente trattando con i Paesi Arabi moderati. Certamente non è facile ma non impossibile.

Conclusioni: invece di dedicare tempo a parlare e fare intrallazzi di potere, perché non rimbocarsi le maniche per lavorare alla risoluzione dei problemi che incidono sulla qualità della vita della gente? Indipendentemente dalle religioni, colore della pelle, razze e cultura?

“Babbo Natale” Santo

Mi è capitato in questi giorni di seguire un servizio televisivo di inchiesta su cosa gli italiani chiedevano a Babbo Natale. È emerso che i connazionali desidererebbero maggiormente salute, pace e serenità.

Ma che c'entra Babbo Natale?

Queste cose dipendono da noi stessi e in casi particolari, dove l'uomo non riesce, dall'Ente Supremo.

Perché non viene ricordato alle masse che Natale è una festa religiosa? Perché non viene attentamente spiegato che Babbo Natale è un personaggio della fantasia dell'uomo, adottato e modificato internazionalmente dagli operatori economici all'unico scopo di trarne profitto.

Capisco anche la necessità di sostenere l'economia, ma sostituire Dio, i santi e le religioni con Babbo Natale mi sembra veramente blasfemo, asociale e stupidamente pericoloso per il nostro futuro.

Il pasticcio del matrimonio tra gay

Da qualche tempo non si fa altro che ciarlare di questo “matrimonio”. L'evento, grazie all'uso di una parola o meglio di una denominazione inadeguata, sta creando un putiferio di polemiche, proteste, scandali e chi più ne ha più ne metta.

I soliti padroni dell'informazione, al solo scopo di creare scompiglio, provocare, destabilizzare e insomma pasticciare, ci stanno sguazzando dentro continuando ad usare la parola sbagliata, se non addirittura impropria.

Questa è la dimostrazione dell'incapacità e della male fede dei mezzi di informazione e di qualche corrente politica che tenta con tutti i mezzi di confondere le masse mediocri e di intorpidire le acque per pescarci a piacimento.

I gay rappresentano il frutto di un evento naturale, così come nascono altri individui affetti da numerose differenze e tutti sono figlio dello stesso Dio.

Questa anomalia è stata nel passato oggetto di tante persecuzioni, ma ora che la scienza ha chiarito che non si è gay per volontà propria, ma per nascita, perché dipende dall'alterata informazione genetica è, a dir poco stupido, insistere con superati preconcetti. Non si può pretendere la castità tra gay o imporre sulla natura la solita presunzione di onnipotenza della mediocrità, come non si può pretendere l'emarginazione di questa categoria. Inoltre è scientificamente dimostrato che più le società avanzano evolvendosi in presunto miglioramento e più gay nascono, quasi fosse una difesa della natura all'avanzare della mediocrità, per impedire la continuazione di questa “specie” responsabile di tutto quello che di peggio è capitato al genere umano.

Di questa “specie” non se ne mai occupato nessuno. I grandi scienziati hanno studiato e hanno classificato tutto quello che viveva intorno a loro, ma mai si sono accorti dell'esistenza di questa specie che ha così pesantemente gravato sull'esistenza e sull'evoluzione del genere umano.

Solo la politica e le religioni ne hanno piena scienza e la continuano a manipolare, fingendo di ignorarla.

Il matrimonio è l'unione religiosa e/o legale di un uomo e una donna allo scopo di procreare e non ha niente a che fare con altri tipi di unioni. La società attuale, ma soprattutto le necessità fiscali ed economiche, che prima erano trascurabili e che oggi gravano pesantemente sui bilanci delle nazioni hanno spinto i legislatori dei paesi “più evoluti” a regolamentare le coppie o le unioni tra individui diversi. Hanno cominciato dai gay, perché sono stati i primi a fare delle insistenti pressioni, ma domani

toccherà ai fratelli e ad altri tipi di parenti, forse saranno coinvolti studenti, lavoratori, cacciatori, puttane e quanto altro formerà una coppia da legalizzare oggetto di interesse del fisco, del patrimonio, delle imposte e tanto altro.

Pertanto, senza avere nessun preconcetto od opposizione all'unione dei gay, anzi accettando questo tipo di coppia, escludendo categoricamente l'adozione dei minori, concludo che le considerate coppie gay e le future coppie ancora da definire, sono delle "unioni legali" e mai e poi mai "matrimoni".

Incredibile come l'uso di una definizione impropria, nelle mani dei soliti, abbia creato tale trambusto e nessuno, dico nessuno, ha mai trattato in questo modo l'argomento, chiudendo subito la penosa e ciarlieria questione.

Il Corriere della Sera e l'Isola dei famosi

In data 29/12/05 nella I pagina del Corriere della Sera ho letto la notizia "Boldi e De Sica, la fine della coppia da ridere". Nella stessa I pagina, fortunatamente, ci stavano altre notizie quali "50 milioni da Gnutti a Consorte", "Amnistia, scontro sugli assenti", "Iraq, nave spagnola in guerra dopo il ritiro delle truppe", "Castelli ed i problemi delle carceri", "Iran fede e politica".

C'è da rimanere quantomeno perplessi per la diversa caratura degli argomenti messi in I pagina. Credevo che chi leggesse il Corriere della Sera e non quello dello Sport o il Corrierino dei piccoli avesse un livello critico-culturale medio-alto e, come tale, non avesse interesse alle unioni o rotture, pubblicitarie o meno che siano, tra personaggi dello spettacolo che, certamente faranno i soldi, ma certamente a scapito della loro imma-

gine intellettuale e/o intellettuale. Quindi una tale notizia cosiddetta "frivola" non dovrebbe sulla carta interessare ai lettori del Corriere della Sera o quantomeno non dovrebbe interessare il vederla in I pagina. Per fortuna che le vicende di Albano - Lecciso, che tanto hanno appassionato l'Isola dei famosi non hanno trovato altrettanto spazio nella I pagina. O almeno spero, perché leggo più il Sole 24 Ore rispetto al Corriere della Sera.

Da vecchio critico (quella facoltà che le scuole di oggi hanno tolto ai giovani) mi viene un dubbio: ma non è che questa trovata da I pagina è da connettersi alla campagna pubblicitaria del film di Natale 2005 di tali personaggi? Se così fosse, allora comprenderei la logica, pur non condividendola.

Fare soldi è importante ma salvare la faccia lo è ancora di più. Almeno in un Paese normale e non con la febbre a 40 come il nostro. Ma la febbre, si sa, o passa o si muore.

Natale pagano

Sono totalmente d'accordo con il Papa nel denunciare il rischio che il Natale diventi una festa pagana. Parlo per la mia esperienza di piccolo imprenditore assorbito dal vortice dei regali, delle feste e degli auguri e dico che tale festa lo è già diventata un rito che nulla ha a che vedere con la festività religiosa. E' oramai un'occasione d'incontri commerciali, di aggiornamento e consolidamento dei rapporti, un modo di esprimere la riconoscenza per persone che ci sono state vicine ed utili nel corso dell'anno. E se ci dimentichiamo di qualcuno, rischiamo di avere dei danni sulla nostra attività. Per carità, nulla da eccepire, solo che, ripeto, questo Natale d'oggi non ha nulla a che fare con la nascita di Gesù, occasione, anche questa, sfruttata per l'esaltazione del Dio denari e affari.

Il fatto è che il Natale è diventato un evento stressante fino al punto che quando mi arrivano gli auguri per Pasqua non rispondo neppure ed anzi, quasi quasi li rimanderei indietro: un Natale all'anno ci basta ed avanza!

Ricontesto ACEA

Spett. Acea Electrabel S.p.a.
Piazzale Ostiense , 2
00154 Roma

Facciamo riferimento alla Vostra del 11/5/06 Protocollo 000737 a seguito della nostra del 17/3/06 prot. 3333 del 19/4/06 relativa all'utenza N. 392316019 per contestare in toto le vostre affermazioni.

A riprova di quanto abbiamo già contestato e cioè dei continui sbalzi di tensione che danneggiano le nostre apparecchiature elettroniche , citiamo che anche in data odierna 13/6/06 alle ore 21,30 si è bruciato nuovamente un nostro gruppo di continuità modello Kraun K 500da 1200 VA che lasciamo a vostra disposizione per un esame presso la nostra sede . I danni che avremmo avuto a causa vostra sarebbero stati certamente maggiori se non avessimo protetto le nostre apparecchiature con detti gruppi di continuità.

Anche in data odierna siamo stati costretti a spegnere detto computer in attesa di acquisto di un nuovo gruppo di continuità a sua protezione , con conseguenti danni all'operatività della nostra società . Nel rinnovare il nostro totale disappunto per lo scadentissimo servizio reso dalla Vostra società , a cui si aggiunge la mancanza di presa d'atto dei Vostri disservizi, Vi chiediamo nuovamente il rimborso dei danni da voi provocati.

La presente contestazione verrà pubblicata su Internet e cercheremo di mettere a conoscenza tutti i programmi radio televisivi a difesa dei consumatori dato che siamo certi che non siamo i soli subire tali disservizi .

Esamineremo la vostra risposta per eventuali azioni di rivalsa nelle sedi opportune .

Blocchi di strade e ferrovie

La settimana scorsa sono rimasto bloccato sull'autostrada Roma -Napoli , esattamente a Caserta, per una non ben precisata manifestazione . Oltre ai disagi inimmaginabili che devono sopportare quelli che viaggiano in auto in Italia , disagi unici tra i paesi civili a cui dovremmo appartenere , dovuti alla ristrettezza delle strade , al traffico caotico e alla dominazione assoluta e incontrastata dei camion , ora si aggiungono anche le manifestazioni . Non è che gli italiani abbiano una particolare vocazione per l'auto ma ci sono costretti dall'inefficienza dei trasporti alternativi . Cito solo che ieri , 17/7/06 , un'altra manifestazione ha bloccato tutti i treni a Firenze , spaccando in due la Nazione .

Mi rivolgo agli scienziati macroeconomisti che dichiarano che con le prossime preannunciate riforme (pensioni in primo luogo) si metteranno a posto i conti del Bel Paese . Spero anzitutto , per evitare altre brutte figure, che non si commettano nuovamente gli errori grossolani ,da rimangiare ,del recente decreto Legge di fine giugno 06. Chiedo poi : siete in grado , prima di chiedere altri sacrifici agli italiani, di bloccare l'illegalità dell' interruzione di strade , autostrade e stazioni ferroviarie da parte di un pugno di facinorosi manifestanti ? Siete in grado di scovare e punire chi commette reati come questi , penalmente perseguibili? Siete in grado di dare una contropartita alla gente che paga le tasse? Siete in grado di imporvi agli interessi corporativi che impongono "armiamoci e partite " ?

Se non siete in grado di rispondere in tema di miglioramento della qualità della vita dei contribuenti , allora tutti i provvedimenti che prenderete saranno coronati da sicuro insuccesso perché gli insoddisfatti cittadini ,truffati dallo Stato e non viceversa , saranno sempre più furbi di voi , per istinto di sopravvivenze , difendendo a denti stretti quel "sommerso" che viene reinvestito in attività produttive , senza essere taglieggiato dallo Stato ,e paga gli stipendi non solo dei lavoratori ma anche quelli dei politici e dei presunti economisti prestati alla politica .

D'accordo sulla lotta all'evasione fiscale ma anche allo spreco pubblico dei soldi di chi paga le tasse ! Pubblicizziamo e togliamo i fringe benefits dei politici , tanto per cominciare , invece di tagliare le spese per lo Stato sociale !



La pubblicità

Una delle cose che avvelena la nostra vita quotidiana è certamente la pubblicità . Penetra nella nostra vita in modo invasivo e ricattante : se vogliamo vedere o sentire qualcosa che ci piace alla televisione o alla radio siamo costretti a subirla . Se da un punto di vista economico è comprensibile , non lo è oltre certi limiti , e qui di limiti se ne sono varcati tutti , sotto la bandiera dell'ingordigia . Quello che ci infastidisce è , oltre alla quantità illimitata che ci viene iniettata, la stupidità dei contenuti : doppi sensi , slogan volgari e messaggi privi di qualsivoglia significato . La pubblicità , oltre che discreta, dovrebbe trasmettere dei contenuti e cioè l'informativa sulle caratteristiche distintive dei prodotti pubblicizzati . Questo perché il suo enorme costo è a carico dei consumatori che hanno il diritto , dovendolo pagare , di sapere cosa comprano e non di essere presi in giro da slogan privi di significato e gusto. Noi di ruota libera invitiamo quindi tutti i cittadini a boicottare tutti i prodotti le cui pubblicità che non rispettino precisi canoni sia di veridicità sia d'informativa . In pratica invitiamo i consumatori a non comprare i prodotti pubblicizzati in misura abnorme e in modo assolutamente scorretto , senza cioè informare seriamente chi deve acquistarli .

Pecore da tosare

Quest'estate abbiamo assistito alle folle oceaniche che hanno accolto la squadra di calcio italiana campione del Mondo . Qualche giorno fa in televisione , sul III canale , abbiamo rivisto i vecchi filmati delle enormi masse che osannavano Mussolini e Hitler . Al con-

Vacanze italiane

Sono stato in vacanza in barca all'isola di Vulcano alle Eolie . Lo faccio praticamente da oltre dieci anni e resto sempre incantato della bellezza della natura . Allo stesso tempo riparto con l'amaro in bocca per la sporcizia e la puzza da rifiuti , ancor superiore a quella benefica dello zolfo che annulla tutti gli odori inebrianti di questo meraviglioso arcipelago . Ogni volta che riparto mi chiedo perché non è stato istituito e poi applicato (dato che il principale problema nazionale è fare invece di parlare o legiferare) il reato contro la natura . Quest'anno metterò sull'album le foto dei panorami con quelle dei depositi di immondizie a cielo aperto . Molti amici non vedono il problema , si sono assuefatti . Io invece non mi rassegno . Anche lo stesso andare in barca è diventato un problema : nel Mezzogiorno (e non solo) è oramai diffusa la moda di rifilare acqua nel carburante delle barche a rischio della vita dei naviganti a motore . Lo scorso anno segnalai e documentai ai carabinieri la mia brutta avventura vissuta ma il responsabile della distributore di carburante sul mare l'ho rivisto quest'anno come Presidente del Consorzio del Porto . Quando si riesce a navigare alla meglio con il carburante ci si ritrova poi a dover fare i conti con migliaia di ostacoli quasi invisibili : segnali di reti e punti di pesca , buste di plastica , pezzi di legno . E i prezzi dell'ormeggio ? Tipicamente italiani e cioè altissimi per i bassissimi servizi forniti . In pratica chi risiede in Posti splendidi si fa pagare il panorama che però non è di sua proprietà ma di tutti noi cittadini italiani . E in più , oltre al panorama a lui affidato e mal gestito, richiede persino i contributi statali ! Quello che taluni chiamano furbizia per me è miopia e masochismo . Pensate ai cinesi e agli indiani che ci hanno sopraavanzato sul piano tecnologico-industriale . Per fortuna che ci resta la buona cucina ! Ma fino a quando ?

tempo abbiamo assistito , sempre in TV , al replay di un concerto di Gigi D'Alessio a Napoli . Abbiamo visto persone ondeggiare le mani a destra e a manca (un tempo le alzavano per il saluto fascista) e sbandierare lumicini o altri gadget (un tempo erano svastiche) , piangere dalla gioia , drogati dal piacere di vedere il loro idolo . Qualche anno fa vidi ragazze buttare sul palco persino i loro indumenti intimi ! Per carità non vogliamo contestare la capacità mediatica di uomini che , sia pur con mestieri diversi, hanno la capacità di stregare la gente erigendosi ad idoli e a Re Mida . Quello che ci rende tristi è osservare quante pecore da tosatura esistono , quanta gente che non ha nulla oltre i sogni

, gente da manovrare da parte di spregiudicati che arrivano al potere attraverso le bugie e la disinformazione soprattutto del fascismo (in via di estinzione) e del comunismo (che è risorto in taluni Paesi come il nostro nonostante la morte certificata dove è nato e cioè in Russia e in Cina) . Osservando queste folle mi passa la voglia di fare il tifo calcistico per l'Italia e di essere un ammiratore di un cantante che mi piace . Mi dispiace , ma il ruolo di pecora da tosare non mi si addice !

Il Papa la Fallaci e l'Islam

Può veramente considerarsi privilegiato il Santo Padre per non essere stato inquisito o , ancor peggio, rinviato a giudizio dalla Magistratura Italiana per una citazione storica sulla incompatibilità tra religione e guerra santa che ha provocato la reazione dell'intero Mondo Islamico, con minacce di attentati e persino l'uccisione di una suora in Somalia . Peggio è andata alla Fallaci , rinviata a giudizio per vilipendio alla religione islamica dal suo Bel Paese Natale che ora , da morta , la osanna , contesa come pensiero da Destra e da Sinistra . Fortunatamente la nostra grande giornalista e scrittrice è morta prima della sentenza , risparmiandosi una probabile condanna . Il suo unico errore , a nostro modesto avviso, è stato quello di scegliere di morire nel suo Bel Paese . Una debolezza affettiva verso Firenze che non le ha permesso di imprimere indelebilmente la sua presa di distanza dall'oramai diffusa cultura dell'illogico , dominante in Italia, che nessun uomo di buon senso può più accettare.

Aquile e tacchini

Mi riferisco ad un'intervista al cantante Zucchero che ha presentato il suo nuovo disco che si chiede come è possibile esprimersi e volare come aquile se siamo circondati e condizionati da tacchini . E' chiaro il riferimento alla nostra situazione nazionale e la sua idea coincide esattamente con quella del Circolo a Ruota Libera : nell'Italia di oggi i tacchini non lasciano volare le aquile ! Non c'è da meravigliarsi se artisti , uomini di cultura o anche persone normali , purchè dotate di un minimo di buon senso e capacità critica , acquisito se non altro per aver viaggiato , dicano tutti la stessa cosa : che futuro ha un Paese se le capacità sono sistematicamente mortificate rispetto al clientelismo e all'alterazione dei valori ? Fatto grave in quanto oltretutto non possiamo permetterci di vivere di rendita in quanto non abbiamo materie prime e la nostra unica risorsa , la bellezza della nostra Natura, è violentata dall'abusivismo edilizio e dalla sporcizia .

Una nuova truffa a Roma e non solo

Riceviamo la presente comunicazione la cui conoscenza è utile a tutti e quindi da far girare il più possibile .

Salve, vi chiedo solo 5 minuti del vostro tempo per informarvi di una nuova truffa che alcuni loschi individui stanno mettendo in atto per le strade di Roma. Personalmente ho avuto la sfortuna di ritrovarmi in questa spiacevole situazione per due volte nell'arco di due mesi, nella zona di piazza Irnerio e sul Lungotevere degli inventori. La dinamica di questo tipo di truffa è molto semplice : questi cosiddetti signori girano per le strade della nostra città in scooter guidando ad una velocità bassissima (più o meno 10 km orari) aspettando di venire sorpassati. In quel momento ,quando ormai non sono più nella visuale del conducente, lanciano un non ben identificato oggetto contundente contro la vostra macchina .A quel punto è normale fermarsi per vedere cosa è successo.Immediatamente arrivano questi due cosiddetti signori che vi accusano di

averli tamponati. Fate attenzione perché tenderanno anche di portarvi in una zona più appartata dove vi proporranno di sistemare il tutto amichevolmente senza la denuncia all'assicurazione .

La prima volta che mi è capitato sono stato sfortunato in quanto bloccato in una zona dove non ho potuto far altro che accettare questa sorta di ricatto.

La seconda volta invece ,dopo aver riconosciuto il modus operandi di questo cosiddetti signori , ho provato a portare i due soggetti al comando di polizia più vicino con il risultato che si sono dileguati in pochi secondi. Mi è comunque rimasta la macchina ammaccata .

Quello che pensavo fosse solo un episodio sporadico si è rivelato invece essere una truffa che si sta diffondendo sempre più. Attenzione quindi ! Non sorpassate veicoli sospetti , soprattutto in luoghi isolati !

Il futuro dei consulenti aziendali italiani

Di seguito esprimiamo il nostro punto di vista su quelle che saranno le future aree di successo dei consulenti aziendali italiani .

1. informatizzazione delle aziende . Una corretta organizzazione informatica ,ottenuta sia attraverso dei corsi ad hoc per il personale sia attraverso una modernizzazione degli strumenti informatici ,consente infatti di :

- ridurre i tempi di lavoro del personale (miglioramento della produttività) ;
- ridurre al minimo il numero di persone necessarie all'azienda (riduzione delle funzioni) ;
- aumentare i controlli per evitare gli errori amministrativi e fiscali che hanno un costo spesso non trascurabile;
- migliorare l'immagine aziendale : un'azienda con strumenti operativi obsoleti è sinonimo di una mentalità chiusa all'innovazione , giudizio negativo che permane , anzi si accresce, se il contesto immobiliare in cui l'azienda lavora è prestigioso e di rappresentanza (significa che l'imprenditore/professionista è più attento alla forma che non alla sostanza) ;
- esaltare le capacità del management che ha a disposizione , grazie ad una moderna informatizzazione , maggiori dati con maggiore rapidità e quindi una base più adeguata e sicura per assumere le sue decisioni strategiche;

Le aziende guardano troppo ai risparmi fiscali mentre dovrebbero essere più sensibili all'organizzazione di cui l'informatica sono oramai le fondamenta . In più , l'informatica è diventata anche un veicolo di straordinario sviluppo per l'immagine , fenomeno

che sta riscrivendo le regole del marketing.

2. internazionalizzazione delle aziende .

L'unico strumento efficace contro l'evasione fiscale è la riduzione delle tasse . Ed infatti la riduzione comporta la non convenienza a ricorrere ad artifici comunque costosi , oltre che rischiosi . Comunque , qualunque sia la politica in merito , certamente la globalizzazione porta gli imprenditori a vedere che esistono Paesi dove le attività produttive e intellettive sono tassate al 50% rispetto a Paesi arretrati come il nostro , percentuali di risparmio che aumenta ancor più considerando i costi impropri per gli appesantimenti burocratici ossessivi che permangono nel nostro Paese nonostante i tentativi di rimuoverli . Ed allora si comprende come l'internazionalizzazione delle aziende con la conoscenza delle lingue , del diritto e del fisco estero , siano argomenti che il futuro consulente aziendale di livello non può trascurare . Sia ben chiaro , non parliamo di attività estere fittizie o illegali volte ma a lecite scelte di libera collocazione imprenditoriale per conseguire un risparmio fiscale .

3. management a tempo

La grande maggioranza degli imprenditori ha il problema della successione perché non ha figli in grado di continuare l'attività di famiglia . I giovani di oggi , oramai tutti gli analisti e psicologi ne sono convinti, non hanno la grinta della precedente generazione , sono figli del benessere in una realtà medioevale del "chi vuol essere lieto sia , del doman non c'è certezza". Gli stessi giovani rampanti tipicamente statunitensi stanno commettendo tanti di quegli errori che le aziende stanno rispolveran-

do i vecchi manager in pensione . Questi giovani neocapitani d'industria , ricevuta l'azienda dal padre , interessati a mantenere i loro privilegi , per istinto di sopravvivenza si porranno il problema , se ne avranno le possibilità , di assumersi il loro bravo vecchietto (si fa per dire) esperto che , grazie alle sue capacità manageriali , gli continuerà a permettere una " bella vita , lavorando poco " . E chi non se lo potrà permettere ? Sarà costretto a ricorrere ad un più economico management a tempo,se non altro per non dover superliquidare il "vecchietto " , nella speranza che maturino le professionalità interne all'azienda. Chiariamo però che il management è un altro mestiere , totalmente diverso da quello del consulente sia per mentalità (decisionale) sia per impegno (lavoro a tempo pieno e determinato solo per un cliente). Consigliare da parte di un consulente ad un cliente un manager a tempo sbagliato, perché casomai preso da un'agenzia e non personalmente conosciuto, è un errore che il bravo futuro professionista non potrà commettere . E i consulenti d'affari? Anche loro fanno un altro mestiere : gestire un affare è tutt'altra cosa che progettarlo e consigliarlo.

Spettabile Sole 24 Ore

sono un vostro assiduo lettore e compro sempre i fascicoli collaterali che talvolta vengono da voi proposti. Devo però lamentare la mancanza di organizzazione nelle forniture dato che ho sempre incontrato difficoltà nel completare i predetti fascicoli nel periodo estivo, quando cioè il mio giornalaio, a cui di regola li ordino, è in ferie e quindi non li può ricevere. Mi riferisco al momento, in particolare, ai fascicoli 22 e 23 del corso d'inglese che fino ad oggi non sono riuscito a ricevere nonostante i molteplici solleciti del predetto mio giornalaio ubicato a Roma, via Alessandro Croto 44. Dato che non è la prima volta che non riesco a completare una serie di vostri fascicoli, con la presente chiedo cortesi spiegazioni sul perché in questo Paese deve essere sempre tutto complicato, persino di essere un buon cliente. E mi meraviglia che un giornale serio come il vostro non si preoccupi che, così facendo, rischia non solo di perdere clienti ma anche di ricevere azioni di rivalsa dal momento che potrei chiedere il rimborso di tutti i fascicoli acquistati in quanto fornitimi incompleti. Sottolineo che il mio giornalaio, con cui ho da molti anni ottimi rapporti, è una persona molto precisa e mi ha fornito tutte le prove che la colpa del disguido non è la sua. Attendo una risposta e soprattutto di ricevere i fascicoli che mi mancano.

Ringrazio dell'attenzione e porgo distinti saluti

A Mimanda Rai 3

Spettabile direzione di Mimanda Rai 3, tre anni fa inviai una segnalazione di multe pazze e cioè fatte a Roma citando persone ed auto di altre città che non erano certamente mai state a Roma all'epoca della multa né avevano prestato la loro auto a terzi. Oggi vengo a sapere che anche una dipendente della mia società con sede a Bolzano ha ricevuto una multa fatta dagli ausiliari del traffico di Roma, a 800 km di distanza, quando non è mai stata in questa città né lei né la sua auto. Al solito il fastidio è tale che si paga la multa. Anche io personalmente sono stato fermato in Alto Adige risultando la mia auto, acquistata e detenuta sempre dalla mia società, rubata con denuncia presentata a Napoli. In giro sento dire da amici che non siamo i soli perseguitati da tali disguidi o truffe ma ce ne sono tanti. Cosa si può fare? Mi rivolgo a Voi dato che agli italiani, governati da politici che stanno tra le nuvole, indipendentemente dalla loro estrazione, e una burocrazia che è tra le più ossessive del Mondo (lo dicono gli studi internazionali che ci pongono all'88 posto nella scala dell'efficienza tra i Paesi industrializzati) non è data altra possibilità che rivolgersi a trasmissioni come la vostra, che ottengono più risultati del Parlamento. Grazie dell'attenzione, distinti saluti

Ritorno dalle vacanze natalizie

Il primo impatto traumatico, ritornando dopo qualche giorno trascorso lontani dalla vita e dall'informazione nevrotica di tutti i giorni, è ritrovare i nostri rappresentanti politici a litigare sul sesso degli angeli, quale ad esempio la superiorità morale, che vicende come quella Unipol e Fiorani, le ultime di una interminabile serie che dimostra che tangentopoli non è stato un incidente ma è oramai radicato nel DNA degli italiani, fa parte del loro essere, come la mafia. Ma quello che dà più fastidio non è la conferma di cose già note da sempre (matrimonio stabile politica ed affari) ma la faccia tosta che i malandrini, scoperti con le mani nel sacco, hanno nel negare o fare giri di parole sulle loro malefatte. Berlusconi è stato danneggiato dalla politica? Le cooperative non hanno interessi materiali in comune con i DS? E' la negazione dell'evidenza, questa offesa dell'intelligenza dei cittadini è la cosa

più insopportabile.

Mentre riponiamo le attrezzature da sci, ci vediamo in TV l'intervista del conduttore Fazio sul terzo canale TV a Eugenio Scalfari che fortunatamente viene seguita, il giorno dopo, da quella a Veltroni. La saccenza e supponenza di Scalfari, con la pretesa persino di manipolare gli applausi del pubblico, contro l'apertura mentale e vera cultura di Veltroni. Quest'ultimo afferma che tra 5 anni se ne andrà e, sinceramente, ce ne dispiace, perché è la prova provata che al potere, in Italia, durano solo i falsi intellettuali, i conservatori che si proclamano progressisti e moralisti, i bugiardi. Sui contenuti espressi e le maniere fastidiose di esposizione cattedratica di Scalfari non comment mentre l'unico rilievo a Veltroni è che ha parlato di una città, Roma, che esiste solo nella sua immaginazione.

Leggiamo poi dai giornali che con 1800 € Berlusconi ha sanato milioni di euro di tasse. Il TG3 lo ripete centinaia di volte (reperita iuvant). Ma possibile che i consi-

glieri del Presidente non gli abbiano suggerito di fornire , alla ovvia ed attesa contestazione, anche l'elenco degli avversari politici che hanno usufruito della stessa legge ? A cominciare dalle cooperative . Mi viene in mente quando stavo in banca e la maggioranza dei miei colleghi invece di dedicarsi a lavorare , si preoccupavano di denigrare l'operato degli altri per far carriera . Praticamente il concetto era quello di abbattere gli avversari , invece di cimentarsi a fare meglio di loro . Me ne sono andato perché mi sembravano tutti matti . Ma andarsene da un lavoro è molto più facile che andarsene da un Paese con cui ci si è scoperto , in vecchiaia, di non avere nulla in comune .

Poi hanno trasmesso in TV il video di Quattrocchi ammazzato dai terroristi iracheni e sentito la storica frase “ vi farò vedere come muore un italiano “ . La sorella , sempre in televisione, ha denunciato chi ha fatto apparire quest'eroe un mercenario e lo stesso ministro degli esteri Fini ha proclamato “vergogna” per chi ha diffamato questo splendido uomo . Non a caso un illustre ignoto , in un Paese dove , come noto , non vincono i migliori ma i malandrini.

Al lavoro ,nella mia piccola azienda , ho trovato alcuni strumenti informatici distrutti dagli sbalzi di corrente dell'Acea . Molte centinaia di euro di danni . Ho poi constatato l'aumento delle tasse invisibili (bolli , Ebit e altri balzelli dai nomi strani) , quelle che hanno più che compensato l'apparente riduzione sbandierata dal governo. Ma si sappia che chi vuole essere in regola paga in Italia oltre il 50% di imposte contro il 33% della Svezia che ha servizi sociali veri e non fantasmi come i nostri . Ovviamente dal conteggio delle tasse

sono esclusi i danni da disservizi altrimenti la percentuale salirebbe ad oltre l'80% . E abbiamo un governo di centro destra .

Il governatore Fazio è stato ingannato da Fiorani e Billè da Ricucci . Certamente sarà vero ma allora sono inesperti e non è forse grave occupare da inesperti tali prestigiose cariche ? Io personalmente , se avessi ricevuto tali prestigiose nomine, avrei preferito passare per corrotto piuttosto che da inesperto . E a mia difesa mi sarei avvalso di quello che diceva Gesù : chi è senza colpe scagli la prima pietra . Certo a Craxi , più o meno sulla mia stessa linea , non è andata bene . Ma fortunatamente sono solo un uomo qualunque , un italiano medio , un illustre sconosciuto , un indeciso tanto corteggiato prima delle elezioni .

Finita la ossessiva campagna natalizia di richiesta di beneficenza per malati , sventurati e quant'altro sono iniziate le partite del cuore e altre diavolerie per raccogliere fondi , facendo sentire in colpa chi non partecipa . Ma perché non si sequestrano i fondi dei corrotti e malavitosi e li si destinino alla beneficenza . Questo sì che sarebbe una bella e ricca raccolta , altro che la cretineria degli sms !

Quasi quasi me ne torno in vacanza . Avete ora capito finalmente perché gli italiani amano le vacanze e non il lavoro ?

Firmato : un italiano medio

Il segreto per vincere le elezioni

Quello che non capisco è perché quasi tutti i giornali non si siano posti la domanda del perché i due opposti schieramenti di centro destra e di centro sinistra , impegnatissimi nel litigare su tutto e per tutto, parlino sempre di programmi per risolvere le croniche emergenze vere del Paese ma non presentano poi mai queste soluzioni . Presentano in forma professionale intendo e non come vaga e vocale dichiarazione d'intenti e di principi su cui la stragrande maggioranza dei cittadini sia di destra sia di sinistra non può non essere d'accordo . Intendo dire soluzioni presentate in forma professionale con tanto di pubblicazione da diffondersi attraverso i Media con indicazioni dettagliate del cosa fare caso per caso . Questo sarebbe utile per arrivare ad un voto vero , non influenzato da spot elettorali , dalla magistratura e dagli scandali .

Ma se i politici di oggi sono assolti ,dato che rientra nella loro miope strategia di togliere il senso critico alle persone , operazione avviata nelle scuole tanti anni fa che ha finalmente dato i suoi risultati di encefalogramma piatto , non assolvero i giornali che non hanno affrontato tale tema .

Ma forse mi sarà sfuggito , dato che non leggo tutti i giornali .

In ogni caso noi di “ruota libera” traiamo le nostre conclusioni : i programmi politici per vincere le elezioni , quelli veri , scritti , dettagliati e pubblicizzati a largo raggio ripetiamo, non possono essere presentati perché sul da farsi sia il Centro destra sia il Centro sinistra nel loro interno non sono d'accordo in modo unitario . Praticamente , oltre ad avere poche idee e ben confuse , i partiti che compo-

no le cosiddette unioni o coalizioni non sono d'accordo su nulla o quasi . I detti raggruppamenti sono infatti , dal punto di vista ingegneristico, costruzioni staticamente instabili che alla prima scossa (ad esempio una decisione in politica estera o sugli immigrati o sull'ordine pubblico) vanno giù , rompendosi in mille pezzi .

Questo è il motivo del perché chi va al governo può fare poco o nulla , oltre ai pettegolezzi sulle scorrettezze degli altri . Il nemico è il collante politico di coalizioni o unioni che di fatto non esistono. Praticamente tali raggruppamenti sono come l'URSS il cui collante , che alla fine però ha ceduto , è l'odio per il capitalismo .

Come vincere le lezioni ? Semplice , togliendo la colla alle unioni nemiche , cioè nascondendo l'odiato e demonizzato nemico. E poi farlo riapparire , con un lifting, dopo la vittoria , cambiando le carte in tavola .D'altronde anche il governo di Centro sinistra aveva eletto , in seconda battuta , premier un ex comunista che non era stato scelto dagli elettori essendo nascosto nel cassetto durante le elezioni .

Sciopero e silenzio stampa.dei telespettatori e lettori di giornali .

Nei nostri tempi , dominati dalla pubblicità e dall'emulazione, il silenzio stampa è un'arma ancora più efficace della denuncia mediatica . Attraverso il silenzio stampa si è riusciti a frenare i rapimenti in Iraq che rispondono ad una logica di pubblicità . A casa nostra il silenzio stampa ha fermato i mitomani e gli annoiati che cercavano notorietà buttando sassi dai cavalcavia o incendiando le auto .

In passato il silenzio ha soffocato rivoluzioni contro i regimi totalitari . Ed allora io mi chiedo : perché i giornali , la radio e la televisione , di qualunque estrazione esse siano, non decretano il silenzio stampa su quella componente d'informazione politica oramai dilagante , senza limiti e senza dignità , che è rissa continua , bugie e pettegolezzo ? Perché dedicano tanto spazio alle accuse reciproche su problemi che interessano marginalmente le persone normali , chiamate ad affrontare ogni giorno ben altri problemi ? La situazione italiana non ha eguali in nessun'altra parte del Mondo .

Se i giornalisti dessero spazio solo al confronto su problemi reali del Paese , io credo che contribuirebbero a richiamare i nostri rappresentanti o meglio commedianti, al loro vero ruolo, quello per cui sono super stipendiati dai cittadini .

Dato che non lo fanno , procedendo per logica , significa o che non sono giornalisti liberi , cioè che non possono scrivere o meglio non scrivere quello che vogliono , oppure che sono anch'essi come i nostri politici , appassionati di litigi e di commedie all'italiana , che potrebbero anche divertire se non fosse così salato il biglietto da pagare da parte di tutti .

Io credo che tra tanti scioperi uno lo dovrebbero fare anche i lettori di giornali e telespettatori , non vedere TV e non comprare giornali per un giorno ! Ma purtroppo stavolta tale protesta verrebbe soffocata certamente dal silenzio stampa .

Le vignette su Maometto

Invitiamo a leggere l'articolo "Meditazioni dantesche" del 4/11/02 pubblicato sul nostro sito che appare appropriato a quanto accaduto in questi giorni .Noi crediamo, si sa, che fino a quando la cultura non avrà il sopravvento sull'ignoranza e la verità sulle menzogne ,raccontate nonostante l'evidenza contraria , i veri problemi della gente , quelli da sempre enunciati dai politici prima delle elezioni e mai esauditi , non saranno mai argomento di primo piano sulle stupidaggini a danno della qualità della vita di tutti , potenti compresi . Possibile che quel poco che dobbiamo vivere rispetto al silenzio dell'Eternità lo dobbiamo vivere male e da stupidi ? E questa considerazione è valida certo non solo nella Patria delle chiacchiere inutili e delle bugie , l'Italia , ma in tutto il Mondo .

L'orgoglio del qualunquismo

Da molti anni oramai , da qualunque, cambio canale TV e volto pagina di giornale quando sento parlare un politico , indipendentemente dalla sua estrazione . Lo faccio da quando non trovo più divertente le loro battute con doppi sensi , i loro litigi e la loro arte di usare solo la lingua con l'avvento di una seria crisi economica e di valori , soprattutto nazionale , per cui non trovo tali sceneggiate più adatte ai tempi e alla nostra specifica emergenza . Ma l'altro giorno , non trovandomi a portata di mano il telecomando TV , ho sentito dire ad un nostro superpagato politico di livello internazionale che il perno di rilancio dell'Italia , l'uovo di Colombo, consisteva nel far diventare il nostro Paese il N. 1 nel campo del turismo internazionale . Sono rimasto ancora una volta esterrefatto da una tale affermazione , vecchia di almeno 100 anni , rispolverata come un'idea nuova . Possibile che non sia stato capace di chiedersi , prima di parlare a vanvera, perchè una cosa su cui tutti , dagli extraparlamentari di sinistra a quelli di destra , sono d'accordo non si sia realizzata ? Gli sarebbe bastato andare in vacanza nel Mezzogiorno o almeno leggere un articolo del Corriere della Sera di Napoli del 13/2/06 che recita " emergenza rifiuti: la mozzarella di bufala rischia di perdere la Dop " . Sul problema del Mezzogiorno si sono scritti migliaia di libri e tanta gente ci ha perso la vita ma lui non lo sapeva : evidentemente la cultura non abita nel palazzo della politica . Per questo sono orgoglioso di essere un qualunque, secondo il loro punto di vista .

Il crisantemo

Dopo aver assistito in questi giorni ai dibattiti politici per le elezioni credo che sia venuto il momento per fondare un nuovo partito che avrà certamente un futuro in Italia : IL CRISANTEMO e il simbolo sarà il predetto fiore di colore rosso-nero su una tomba . Il programma politico sarà quello di puntare sulla liberalizzazione dei cimiteri nel senso che ognuno potrà farsi seppellire o cremare come e dove gli pare e potrà costruire liberamente , senza licenza , cappelle mortuarie , anche pluripiano . Date le ottime prospettive di mercato di tale settore dell'economia , prevedendosi a breve una aggravamento della crisi nazionale che aumenterà il tasso di mortalità dei cittadini (suicidi per disastri economici , malasanità , morti per depressioni burocratiche , per rapine da invasione di extracomunitari , da malavita organizzata e non) riteniamo che tale iniziativa politica riceverà il consenso dei cittadini normali che ad ogni elezione sono colti dal dubbio amletico di chi votare , tanto non cambia nulla o cambia in peggio . Proporremo infine di trasferire il Parlamento in un Cimitero , appositamente attrezzato , ove le nostre mummie linguistiche potranno trovarsi più a loro agio ed esprimersi al meglio. Noi , non violenti, ci limiteremo a sperare che la natura , come la giustizia (divina) , faccia il suo corso.

Chi si accontenta gode

Non so se , quando si parla di fuga dei cervelli, si pensa anche al cosiddetto problema dei cervelli sprecati . Mi spiego : il fenomeno del clientelismo e il conseguente potere dei più furbi e scorretti rispetto ai più intelligenti ed onesti , fenomeno certamente mondiale ma che in Italia ha assunto proporzioni bibliche , sta portando sempre più alla ghetizzazione di tale categoria di persone che vogliono lavorare bene e basta , senza entrare in logiche politiche , che sono poi quelle che determinano le carriere , almeno nel Mondo pubblico che conta più del privato . Essere ad esempio un bravo professionista in campo economico o un bravo medico non interessa nessuno e il successo si può ottenere solo entrando in certi "giri" e in certi "interessi" che , come ovvio, hanno delle contropartite spesso non compatibili con le aspirazioni dei cosiddetti bravi ed onesti .

Questi "normali", definiamoli così

, o sono così bravi che riescono a fuggire all'estero e di esempi clamorosi ne abbiamo veramente tanti , dato che siamo i primi esportatori al Mondo di cervelli , oppure si spengono gradualmente restando in Italia , inglobati nella categoria dei cosiddetti "borbottoni" o "barloniani" . Così purtroppo avviene dato che il cervello è un organo come gli altri che , se non usato , decade se non muore addirittura. La riflessione di oggi è che il numero di cervelli sprecati è di gran lunga maggiore di quelli in fuga e viene allora spontanea la domanda : può un Paese vivere senza cervelli e senza organizzazione ? La risposta è che si sopravvive male , meglio comunque , province meridionali escluse, a come si vive in IRAQ . Chi si accontenta gode.

Ricerca USA sui cervelli politici

La politica ottenebra la mente a tal punto da renderci incapaci di vedere la realtà, se questa si oppone alla nostra ideologia. Lo rivela uno studio dell'Emory University di Atlanta che ha messo alla prova i sostenitori dei due partiti politici degli USA, il democratico e i repubblicani. I ricercatori hanno verificato che i simpatizzanti non riuscivano a vedere le contraddizioni presenti nei discorsi dei loro candidati preferiti, ma solo quelle espresse dall'avversario.

L'ideologia radicata provocherebbe una sorta di cortocircuito mentale che annullerebbe, più o meno coscientemente, la capacità critica.

L'evento terreno

Mi è stato chiesto del perché non entro in politica.

La prima risposta è semplice e ovvia: il Circolo A Ruota Libera ha scopi culturali e non politici.

Secondo: ammesso pure che volessi schierare il Circolo, tanto di moda anche per i giornali e le associazioni cosiddette indipendenti, dovrei creare un partito, dato che le convinzioni esposte nel libro "accadde nel lontano 2025" si collocano trasversalmente rispetto a quelle dei pur tantissimi partiti che caratterizzano la vita politica italiana. E creare un partito, si sa, è una cosa impossibile in un contesto nazionale come in nostro, caratterizzato da corporazioni con interessi fortissimi che condizionano tutti e tutto e congelano qualsiasi novità.

La logica della necessità del collocamento politico è la solita logica a cui ci ha costretti chi sta al potere e cioè quella che occorre schierarsi e sottostare alle regole per essere sentiti, dato che per parlare a vuoto, senza essere ascoltati, non ci sono problemi.

Noi siamo fuori da questa logica e pertanto non ci schieriamo, come scritto nel libro, dato che siamo solo e unicamente interessati a diffondere la cultura del senso critico e della qualità della vita. Noi vo-

gliamo uomini migliori, indipendentemente dalla loro collocazione politica. Come la Chiesa, abbiamo solo delle idee che vogliamo diffondere per preparare un futuro che cambierà solo con un evento traumatico, come è scritto nel libro. Per la Chiesa invece il cambiamento avverrà con la morte.

Utopia? Non credo, pensando a quello che è successo alla Superpotenza Unione Sovietica. I tempi sono cambiati per la globalizzazione che mette in crisi tutte le economie ingessate come la nostra. Solo dal peggio rinascerà il meglio e non certo da un cambio di coalizione al governo.

Ecco perché non ci schieriamo ma cerchiamo di preparare la gente all'Evento Terreno.

Amiamo l'Italia

Nei giorni scorsi abbiamo letto sui quotidiani i seguenti articoli:

1. l'Austria ha vinto la sua partita con il fisco abbassando le imposte al 25% per combattere la concorrenza dei Paesi dell'Est entrati nella Comunità Europea e questo ha determinato una crescita economica del PIL di oltre il 2% e un forte incremento dei valori di Borsa (quasi raddoppiato in un biennio) delle sue imprese;

2. la Francia ha incrementato



turistici perché punta sul turismo ed in particolare quello ricco da diporto;

3. l'emergenza rifiuti in Italia (discariche illegali per rifiuti tossici gestite dalla camorra) rischia di far perdere la Dop alla mozzarella di bufala (allarme lanciato dal direttore del Consorzio di tutela del cosiddetto "petrolio bianco" nazionale, Vincenzo Oliviero);

4. la costruzione di porti, autostrade e TAV d'Italia bloccate dai Verdi;

5. la campagna elettorale italiana è fatta da persone che già sono state al governo molte altre volte in tanti anni passati e che si presentano come l'innovazione.

Ad ogni lettore il suo libero commento. Il nostro, si sa, è la conferma della nostra convinzione che solo un evento traumatico potrebbe riuscire a far cambiare veramente qualcosa in quest'Italia ingessata che amiamo di più di chi si proclama suo difensore.

Il Paese che amo

Domenica 2/4/06 ho seguito in TV su RAI 3 la trasmissione Report che ha trattato l'argomento di come e perché gli scienziati italiani emigrano negli USA. Ne faccio un rapido riassunto: i nostri studi sono tra i più formativi ed i nostri studenti hanno mediamente un'intelligenza superiore alla media degli altri Paesi Europei e Americani ma quando si tratta di mettere a frutto le loro capacità il sistema Italia si blocca, li respinge. Le loro prospettive nazionali, una volta laureati, sono quelle di fare ricerche in scantinati, con risorse e apparecchiature ridicole e con stipendi da precari di un migliaio di euro al mese al massimo. Mandando invece semplicemente via E-mail le loro pubblicazioni e curriculum, i nostri potenziali scienziati vengono assunti dalle Università Americane, senza neppure un colloquio. Qui, dopo un breve tirocinio, gli vengono dati i fondi e le attrezzature necessarie a proseguire le loro ricerche in funzione dell'interesse sugli argomenti. I professori universitari americani sono giovanotti trentenni che potrebbero essere i nipoti dei nostri docenti, loro potenziali nonni.

Report ha intervistato in particolare una ricercatrice italiana emigrata in Florida che stava studiando il metodo di ridurre, fino ad azzerare, le dispersioni energetiche nei conduttori, grazie alla messa a sua disposizione di risorse di milioni di dollari, dato che l'eventuale successo di una tale ricerca avrebbe cambiato l'economia dei Paesi industrializzati con enormi risvolti economico-finanziari. Questa ricerca non interessava l'Italia.

Praticamente noi seminiamo, investendo importanti risorse nella

formazione e quando dobbiamo trarne i frutti, regaliamo l'albero agli altri. Pensiamo di poter sopravvivere al di fuori delle più elementari regole della logica. A noi i cervelli, la ricerca ed i risultati non interessano ma interessano solo le conoscenze e la politica per fare carriera, indipendentemente dai meriti.

Questo è il motivo per cui da ingegnere, abituato all'esercizio della logica, mi sento orfano del Paese in cui sono nato ed a cui, comunque, sono affettivamente legato. E mi dà molto fastidio quando chi ci rappresenta ed è responsabile di fatti come questo e di altri altrettanto gravi (quali la messa in libertà di delinquenti incalliti come, ad esempio, il massacratore del Circeo) esalta l'italianità, cioè la vittoria dell'illogica anche sul normale buon senso di cui tutti gli esseri pensanti dovrebbero essere dotati. Io non riesco a provare orgoglio ma solo vergogna ed umiliazione per essere costretto a prendere le distanze dal Paese che amo.

Le elezioni che amo

Sto per recarmi da uno psichiatra perché sono preoccupato del fatto che non riesco più a capire la mia lingua madre, l'italiano. Ed il problema è serio perché leggo e capisco abbastanza bene, come seconda lingua, solo l'inglese scritto ma molto meno quello parlato. Rischio in pratica l'incomunicabilità con il Mondo esterno.

Non riesco infatti più a decifrare quello che accade in Italia. Mi riferisco alle concluse (forse e speriamo) elezioni. Il Centro Destra aveva la maggioranza di seggi al Senato fin quando aveva meno voti del Centro Sinistra e, non appena è passato in vantaggio con oltre il

50%, ha perso seggi rispetto agli avversari. In pratica parrebbe che si è riusciti a fare in Italia una Legge (penso unica nel Mondo) che chi perde vince. Fortunatamente non è così alla Camera dove però si resta sbigottiti dal vedere che con 25.000 voti in più, pari allo 0,05% del totale, si ha diritto ad un bonus aggiuntivo di seggi del 20%. Se si tiene conto poi che le schede "strane", cioè con margine di errore, sono circa il 2% ci si chiede, indipendentemente da chi sia stato o meno avvantaggiato, se tale pur giustissima regola del premio di maggioranza sia stata correttamente valutata nel fare la Legge. Mi sembra che il Centro Destra, che ha fatto una tale Legge da definirsi a ragione "pasticcio all'italiana", senza, come sempre, voler entrare nel merito del giudizio politico, si sia punito con le sue stesse mani. Questo è giusto. Il bello è che poi persino il Capo dello Stato ha esaltato questa tornata elettorale come prova di grande democrazia.

A questo punto, da italiano medio, assolutamente non in grado di competere con persone ben più competenti di me del cui giudizio mi fido ciecamente, mi è nato il dubbio esistenziale: fosse che non capisco da molto tempo quello che vedo accadere intorno a me perché non capisco più la mia lingua madre? Invidia voi normali che cantate vittoria o piangete sconfitta, a seconda della vostra ideologia, e che siete capaci di leggere sofisticate analisi di giornali tutti politicamente schierati, voi fortunati che parlate e capite la lingua italiana.

Lo psichiatra (inglese) che mi aspetta dovrebbe però, almeno lui, risolvere il mio problema personale.

La Patria in bonsai

Scontento della realtà italiana in cui vivo (Roma) ho deciso da diversi anni di utilizzare il tempo libero per girare sia per altre realtà nazionali sia estere e fare raffronti al fine di darmi una risposta se la scontentezza fosse una questione mia personale o oggettiva.

In Italia ho scoperto una potenzialità inespressa impressionante, capacità sprecate paragonabili agli sprechi di soldi che settimanalmente vediamo denunciate in televisione, leggiamo sui giornali e viviamo di persona. Una natura stupefacente, una cucina unica nel Mondo, un Patrimonio artistico inestimabile, una saggezza ed un senso della vita derivante da tradizioni storiche millenarie, una intelligenza elastica e capace di visioni a 360 gradi, caratteristica molto rara da trovare all'estero, sono queste le caratteristiche che più ti si pongono di fronte quando si intraprende un viaggio in Italia, un'insieme di Mondi totalmente diversi da regione a regione. Ma tutta questa esplosione di potenzialità positive viene ad essere compromessa da un'incertezza su tutto e di tutto, da una furbizia, da una miopia nel vivere giorno per giorno, da una confusione organizzativa sacrificata ad una logica di potere oltre i limiti ammissibili.

Nei Paesi esteri simili e vicini a noi, con cui ci confrontiamo, è tutto certamente più piatto, meno bello, meno movimentato ma più logico, più sicuro.

Nei Paesi esteri lontani, il contesto è totalmente diverso, vi sono certo bellezze naturali ancor più entusiasmanti delle nostre ma spesso con problematiche climatiche o politiche più violente, la vita non è facile ma la logica è comunque il fattore che ispira le regole della

convivenza comune.

Continuerò il mio giro, tempo, problemi personali e di lavoro permettendo, andrò ancora più a fondo prima di emettere una sentenza definitiva ma la prima impressione è che l'Italia è un Paese di matti da legare. Basta capire e riflettere su quello che la quasi totalità dei nostri illustri e super pagati rappresentanti dicono o sulla spazzatura che ci somministrano la quasi totalità delle trasmissioni televisive (con esclusione solo di Report, Mi manda Rai 3, Striscia la notizia, Istruzioni per l'uso, Piero Angela e pochi altri). Ma forse il matto sono io che mi sento di vivere in un Paese bonsai, stretto in un albero che sarebbe diventato grandissimo ed invece è rimasto nano perché tagliuzzato da idee, regole e principi d'altri tempi. D'altronde perché concepite da governanti vecchi che dovrebbero starsene in pantofole a casa invece da apparire come i salvatori e innovatori della Patria.

Gli stipendi dei nostri governanti in tempi di crisi

Sull'Espresso di qualche settimana fa c'era un articolo che spiegava che recentemente il Parlamento ha votato all'UNANIMITA' e senza astenuti (una volta tanto d'accordo centro destra e sinistra!) un aumento di stipendio per i parlamentari pari a circa € 1.135,00 al mese.

Inoltre la mozione è stata oscurata in modo tale da non risultare nei verbali ufficiali.

STIPENDIO : Euro 19.150,00 AL MESE ;

PORTABORSE : circa Euro 4.030,00 al mese (generalmente parente o familiare);

RIMBORSO SPESE AFFITTO : circa Euro 2.900,00 al mese;

INDENNITA' DI CARICA : da Euro 335,00 circa a Euro 6.455,00.

TUTTI I PREDETTI PROVENTI SONO ESENTASSE

FRINGE BENEFITS : TELEFONO CELLULARE gratis + TESSERA DEL CINEMA gratis + TESSERA TEATRO gratis + TESSERA AUTOBUS E METROPOLITANA gratis + FRANCOBOLLI gratis + VIAGGI AEREO NAZIONALI gratis + CIRCOLAZIONE AUTOSTRADE gratis + PISCINE E PALESTRE gratis + FS gratis + AEREO DI STATO gratis + AMBASCIATE gratis + CLINICHE gratis + ASSICURAZIONE INFORTUNI gratis + ASSICURAZIONE MORTE gratis + AUTO BLU CON AUTISTA gratis+

RISTORANTE gratis (nel 1999 le colazioni di lavoro sono ammontate a Euro 1.472.000,00).

RIMBORSO SPESE ELETTORALI : Circa Euro 103.000,00;

Diritto alla pensione : dopo 35 mesi in parlamento (non anni !!!!)

Altre agevolazioni sono previste per quelli che sono stati Presidenti della Repubblica, del Senato o della Camera. (Es: la sig.ra Pivetti ha a disposizione e gratis un ufficio, una segretaria, l'auto blu ed una scorta sempre al suo servizio)

La classe politica costa al Paese 1 MILIARDO e 255 MILIONI di EURO all'anno e la sola Camera dei Deputati costa al cittadino Euro 2.215,00 al MINUTO

CONCLUSIONI

Si sta promovendo un referendum per l'abolizione di tali privilegi ma la sua pubblicizzazione è ostacolata e non resta altro che la spe-

ranza del passa parola.

PROPOSTA ALTERNATIVA

Fondiamo un partito dal nome "Rifondazione monarchica" e votiamolo. Se avrà successo almeno, a pari risultati nulli, dovremo mantenere una sola famiglia ! !!!!!

L'Italia nel pallone

Non sono appassionato di calcio né sono un particolare tifoso del Paese Italia di cui condivido poco o nulla, soprattutto sul piano dell'organizzazione giudicata un ufficio complicazioni affari semplici. Per la verità, il gioco del calcio non mi dispiace ma il contorno ed i tifosi non mi ispirano molta simpatia. Sono stato comunque contento della vittoria della nazionale italiana ai Campionati del Mondo, soprattutto per i nostri emigrati all'estero che si fanno onore e sono spesso derisi per i mali del Bel Paese, cioè per le stesse ragioni per cui loro stessi sono stati costretti ad andarsene per cercar fortuna all'estero.

Certamente la mia gioia è stata poca cosa rispetto all'euforia smisurata che ho visto in televisione, come forma di rivalsa e di reazione della gente frustrata, quella che fa massa informe perché non ha altro da fare che vivere sognando di essere un altro, un protagonista. Sono stato contento persino delle belle parole dette dai politici, che hanno elogiato il gioco di squadra sugli individualismi e la capacità di reazione alle difficoltà. Mi ha aiutato a capire che anche i politici capiscono e vedono, anche se sono paralizzati, come su una sedia a rotelle, da regole e contorsioni democratiche immutabili ed obsolete derivanti da ossessioni del passato.

Finita la grande festa, incassati gli

La produttività dei politici

Qualche giorno fa ho sentito per radio di un'inchiesta in base alla quale la disaffezione dei cittadini alla politica sarebbe da collegare al fatto che il Parlamento Italiano costa da solo quanto costano tutti assieme il Parlamento spagnolo, francese, inglese e tedesco. Il mio commento è triplice. Prima cosa: mentre i pettegolezzi dell'una parte politica contro l'altra trovano sempre ampio spazio su tutti gli organi di stampa, queste notizie globali, riguardanti tutti assieme quelli che ci rappresentano (praticamente i nostri dipendenti) non trovano mai alcun risalto. Seconda considerazione: più che una questione di costo è per me una questione di produttività. Se infatti l'inchiesta avesse avuto come oggetto quanti problemi esistevano, ad esempio, dieci anni fa e quanti di questi problemi sono stati risolti, tralasciando i nuovi nati nei detti 10 anni, allora sarebbe emerso che il vero motivo di disaffezione dei cittadini per la politica è la consapevolezza di strapagare della gente che va al governo per fare solo i propri interessi personali senza risolvere i problemi comuni della gente. La prova di questa affermazione è che assistiamo da anni a sempre gli stessi discorsi programmatici dei politici (contenimento della spesa pubblica, aumento della produttività, lotta all'evasione fiscale, riduzione del disavanzo pubblico, manovra bis, avvio delle grandi opere ecc.) ma gli unici cambiamenti avvenuti sono quelli a danno dei cittadini (azzeramento delle rendite finanziarie, peggioramento dei servizi pubblici, riduzione del potere d'acquisto ecc.). La terza ed ultima considerazione è che nonostante la disaffezione dei cittadini verso la politica emerge un crescente interesse diffuso per entrare nel mondo della politica. Gli aspiranti, guarda caso, non sono i migliori ma quelli che cercano, attraverso la politica, uno spazio che diversamente non riuscirebbero mai a conquistare con la propria professionalità.

utili (sponsor, giocatori e allenatori) sull'Italia del pallone è sceso il silenzio del riposo del guerriero.

Quello che ci resta non sono gli sperati effetti positivi sul PIL, ultima invenzione dei macroeconomisti, ma solo un'Italia che resta nel pallone!



